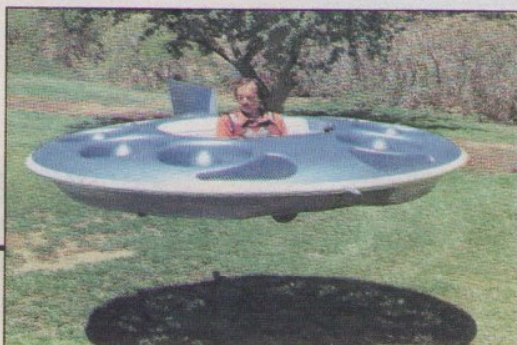
I dischi volanti esistono, facili da guidare

Otto motori, una velocità di crociera di 120 km all'ora, airbag e computer di bordo per controllare l'altitudine. È la descrizione dell'M200G, un disco volante per terrestri proposto (prezzo 90 mila euro) dalla Moller International, azienda americana specializzata in mezzi di trasporto fuori dal comune. Il «fuoristrada del futuro» è silenzioso, va a etanolo, si alza in volo in verticale come un elicottero e viaggia a 3 metri da terra, dunque nella porzione di spazio non soggetta alla regolamentazione della Federal aviation authority. È facile da guidare: il sistema di controllo computerizzato regola in automatico la potenza dei motori e la stabilità. Il pilota deve occuparsi solo della leva di ascensione e di quella, simile a un joystick, con cui si scelgono direzione e velocità. E niente paura, ci sono anche i freni. (*C.B.*)

PANORAMA 30/8/2007

FRATE INDOVINO 2007

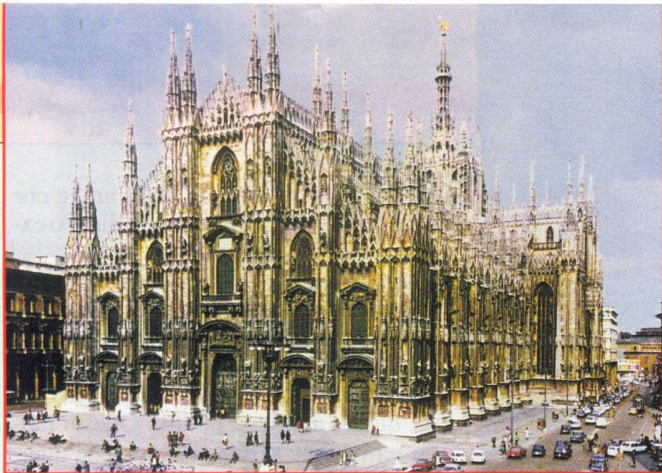
SI RACCONTA DI LORO

Il nostro grande **Enrico Fermi** (1901-1954) vinse il Premio Nobel nel 1938 e subito dopo emigrò in America. Nel 1942 riuscì a realizzare il primo esperimento di fissione atomica controllata. Tra i collaboratori ci fu una comprensibile euforia. Qualcuno stappò un fiasco di Chianti. Un certo Compton telefonò al suo amico Conant: "Il navigatore italiano è giunto nel Nuovo Mondo" (cioè nell'era atomica). Conant chiese: "E come erano gli indigeni?". "Molto, molto amichevoli!". Interessante notare: nel *1492* un italiano scopre l'America; nel *1942* un altro italiano apre la strada all'utilizzo dell'energia atomica.

❖ ❖ ❖

È rimasto famoso il paradosso di **Fermi** sull'esistenza degli "alieni". "Se gli alieni esistessero, senza dubbio dovrebbero esserci da qualche parte. Data l'antichità e la vastità dell'universo, civiltà molto più avanzate della nostra, a quest'ora già avrebbero dovuto colonizzare la Galassia…. Se non li abbiamo ancora visti, significa che non esistono".

❖ ❖ ❖

Benjamin Franklin (1706-1790), americano, inventore del parafulmine, in uno dei suoi esperimenti condotti nel 1752, si espose ad un gravissimo pericolo di vita: fece volare un aquilone dotato di una punta metallica durante un temporale, mentre egli lo teneva assicurato a una mano mediante un filo su cui era fissata una chiave di metallo. Quando Franklin avvicinò l'altra mano alla chiave, scoccò una scintilla: la chiave aveva funzionato da condensatore, come una "bottiglia di Leida", ma con il grande pericolo per Franklin di rimanere fulminato, come poi avvenne per altri malcapitati che condussero lo stesso esperimento dopo di lui.

ne del raduno annuale della Pasqua dell'Angelo (lunedì di Pasqua) dei sedicenti "Apostoli della fede". L'Eucarestia è infatti il segno della piena comunione ecclesiale e richiede per la celebrazione alcune condizioni previe che in tale gruppo non si ravvisano.

[dal periodico diocesano di Vicenza *La Vita del Popolo,* 12 aprile 1998].

IV Comunicato della Curia di Milano circa un libro sul Nuovo Testamento

Nella "Rivista diocesana milanese" [1998, a pag 356 è apparso il seguente Comunicato:

Una precisazione circa l'imprimatur concesso al volume: "Il Nuovo Testamento con commenti tratti dai Padri, Santi e Mistici della Chiesa e con la prima parte della Genesi" a cura di L. Moraldi e A. Barzagni, ed. Verità e Vita 1997, pagg. 1720.

Da più parti sono giunte in Curia o direttamente al censore (mons. Giovanni Giavini) voci di sorpresa e di critica alla concessione del *nihil obstat* all'opera suddetta, sia perché alcuni dei collaboratori apparterrebbero a un movimento religioso assai discutibile, sia per certi contenuti del volume.

A parte il giudizio sulle persone dei collaboratori, che non è oggetto del *nihil obstat*, circa il contenuto mons. Giavini già aveva espresso all'inizio di maggio del '97, alcune precisazioni e prese di distanza, che riportiamo nella sostanza. I commenti ai Vangeli nell'opera monumentale in questione provengono da Padri e scrittori medioevali, del Rinascimento e qualcuno dell'800 (Teresa di Lisieux); non tutte le fonti né tutti i commenti sono dello stesso valore, anzi alcuni sono al limite dell'ortodossia e possono generare nel lettore inesperto idee false. Ciò vale specialmente per certe "note del traduttore" inserite qua è là nelle 1720 pagine: hanno un sapore gnostico-manicheo che sorprende un lettore moderno.

Nel censire l'opera mons. Giavini se ne era già accorto e stupito e aveva fatto correggere o eliminare una cinquantina di queste note, ma qualcuna è sfuggita. Già su *Avvenire* se ne chiedeva scusa e comprensione ai lettori, confidando nella loro capacità di discernimento tra i valori, moltissimi, del volume e le sue scorie. Gli stessi curatori e i loro collaboratori si erano dichiarati disponibili a rivedere il testo per un'eventuale nuova edizione.

Mons. *Cecilio Rizzi* Segretario del Collegio dei Censori Ecclesiastici [Riportato in: *La Vita Diocesana,* bollettino ufficiale della diocesi di Bergamo, 6-7/98, p. 383].

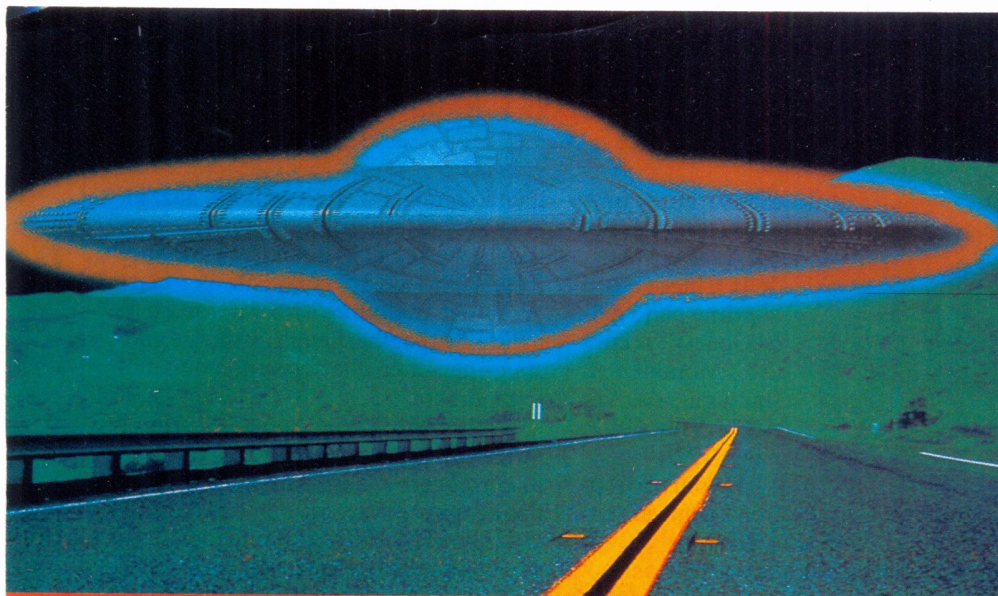
CULTI PLANETARI U.F.O.

Una carrellata sull'insieme delle dottrine dei gruppi ufologici.

Da quando l'Induismo è entrato nella nostra cultura di massa i mondi planetari, come dice la Bhagavad–Gita (*Il canto del beato*), sono divenuti abitati.

Pianeti celesti, superiori e inferiori sono parte del passaggio di attesa di una nuova reincarnazione. Secondo questa dottrina, alcuni permettono di elevarsi ai pianeti celesti nei sistemi planetari superiori, dove è possibile soddisfare i desideri di godimento materiale mille volte meglio che sulla terra… (Bhagavada–Gita cap. 9, versetto 20).

Intendiamoci, i cristiani non negano… a Dio piacendo, che possano es-

serci altri mondi abitati. Ma è un particolare così poco attendibile da restare nell'ombra delle supposizioni, perché, diciamolo chiaramente, la fantasia in questo caso, se lasciata libera, potrebbe scatenarsi nelle più assurde supposizioni. Tuttavia, tali supposizioni sono la tematica del dischismo o più semplicemente dei movimenti ufologici.

Fantasia, povertà culturale; i libri, i films di fantascienza possono essere uno spunto di lancio di certe idee sul fantascientifico.

Il dischismo fa da supporto ad una cultura fittizia, fascinosa, favolistica, dove il dualismo bene –male ritorna sotto le vesti di un alieno o extraterrestre, che combatte nei cieli le battaglie contro esseri malvagi.

Egli avverte l'uomo, piccolo ed insignificante essere colmo di difetti, a riprendere coscienza del fatto che nel passato, attraverso un'operazione di trasporto galattico e di innesti di atomi cosmici essi hanno creato la terra. E ora gli extraterrestri ritornano ad insegnarci, a svegliarci dal nostro sonno, poiché è venuta l'ora in cui l'uomo del ventesimo secolo si renda finalmente conto da dove veniamo.

Scagliato dal cielo in forma ibrida, l'uomo da serpente acquatico, attraverso un processo regolato da esseri superiori, diventa creatura intelligente e compie il processo della grande ribellione; ma gli extraterrestri dai loro cieli non lo hanno mai abbandonato, hanno diviso le razze malvage da quelle superiori.

Gli extraterrestri affermano di avere sempre avvertito le società antiche di questa realtà velata e mai capita.

Sodoma e Gomorra condannata da un laser proveniente da un disco volante. Sansone un extraterrestre vendicatore. Gesù un Avatar venuto a portarci i messaggi di Elohim e di Geova; e oggi, finalmente i grandi nuovi movimenti che aprono l'era della loro presenza ad una società smarrita che ha conosciuto l'arma per distruggersi, e che potrebbe salvarsi solo grazie all'intervento di mezzi scientifici che gli extraterrestri hanno permesso che si conoscessero. Insomma l'ora è breve e la catastrofe sul mondo arriverà in uno scenario apocalittico, ma l'intervento di astronavi che da tempo ci controllano risolverà ogni cosa.

I maestri a capo dei movimenti dischisti sono scelti ed ispirati da loro; essi hanno già coniato una nuova carta di convivenza, una summa per ben governare e rimettere ordine in questo sistema depravato e corrotto che è la nostra società. A parere di questi la Bibbia ha perso il valore della sua rivelazione tradizionale. Per capirla nella sua realtà nascosta, dicono sempre gli ufologi, occorre ricollegarsi ai miti Aztechi, alle culture precolombiane, che furono visitate a suo tempo da grandi astronavi, le quali, con i loro potenti mezzi edificarono ciò che oggi chiamiamo le rovine di Nazca in Perù, gli Zigurrat del Messico e tutti gli altri misteriosi megaliti dove si nascondono simboli da decifrare, e che oggi con la rivelazione degli Alieni o extraterrestri possiamo conoscere.

In realtà l'Ufologia è una forma di gnosi che raccatta quà e là l'eredità di un antico dualismo bene-male.

Oggi questo dualismo divide il mondo tra cielo e terra; forze del male in basso, quelle del bene in alto. Questa rappresentazione si discosta poco da quella mitica dei secoli passati, articolata in tre piani: il cielo abitato da Dio, oggi è l'abitazione degli extraterrestri o anche angeli; mentre la terra è teatro d'azione, che si salverà solo con un intervento. Questo avverrà secondo le loro previsioni in Israele...

Dalle cronache dei giornali sembra che ci sia in Israele molta effervescenza su avvistamenti di dischi volanti. Questa teoria è diffusa dal movimento Raelliano; a suo dire da lì partirà la nuova era di restaurazione del mondo. Una specie di Messianismo che Rael, al secolo Claude Vorilhon, ha tratto certamente da testi cabalistici rielaborati in chiave avveniristica, dove si esaltano dottrine segrete che vedono negli angeli gli extraterrestri.

Movimenti ufologici ufficialmente dichiaratisi oltre il movimento raelliano sono: i fratelli dello spazio dal cielo alla terra "Nonsiamosoli", i cui leaders sono Giorgio Bongiovanni e il suo maestro Eugenio Siragusa; quello svizzero di un certo Eduard Meier, in diretto contatto con un ente femminile che dimora nelle Pleiadi; Heaven's Gate, il cui guru Marshall Applewhite nel 1997 a San Diego in California si suicidò assieme ai suoi adpeti per un appuntamento con la Cometa Hale–Bopp, che era seguita da un astronave che li avrebbe condotti nel tanto sognato regno di Dio.

Non si contano poi i movimenti di carattere associativo che prevedono una futura catarsi cosmica, o quelli di carattere medianico che affermano di ricevere messaggi spiritici da astronavi in rotta nell'universo in vista di una prossima redenzione del mondo.

Ci domandiamo, noi che abbiamo i piedi sulla terra, se il cielo nel prossimo futuro non sarà teatro di uno spettacolo di prestigiatori ambulanti che noi poveri mortali non possiamo capire. Si disse anche che Simon Mago volò nei cieli grazie a poteri magici. Egli fu definito il primo degli gnostici; chissà se anche noi non ne vedremo volare qualcuno...!

Rosanna Cerutti

Anche il Vaticano impegnato in ricerche sul Cosmo

La **Chiesa** fra le stelle

Intervista al Direttore della "Specola Vaticana", Padre George Coyne

Foto Di Girolamo/Sintesi

di **Giorgio Prinzi**

Uno dei più affascinanti quesiti irrisolti per l'Uomo è quello se siamo soli nell'universo o se in altri mondi esistano esseri viventi intelligenti e pensanti. Abbiamo rivolto la domanda a Padre George V. Coyne S.J., Direttore della "Specola Vaticana", l'osservatorio astronomico pontificio di Castel Gandolfo, in quanto, essendo al tempo stesso scienziato e uomo di fede, ci è sembrato la persona più adatta a trattare i diversi aspetti della questione.

Padre Coyne, alla luce delle più recenti conoscenze scientifiche è possibile dire se ci sia o meno vita su altri corpi celesti?

Una risposta certa è impossibile, in quanto le origine della vita sono ancora sconosciute persino in relazione al mondo da noi abitato. Non è quindi possibile formulare ipotesi su basi biologiche, ma solo dal punto di vista fisico, cioè in relazione all'esistenza o meno di mondi in cui sarebbe possibile la vita così come la conosciamo sulla Terra.

Cosa intende, che sarebbero possibili forme di vita diverse?

Intendo che, pur non potendo escludere che possano esistere forme di vita il cui l'elemento fondamentale per il loro divenire e svilupparsi sia diverso dal carbonio, intorno al quale si è sviluppata la vita come noi la conosciamo, allo stato attuale delle conoscenze scientifiche si tratta di una ipotesi astratta, non suffragata da alcun elemento oggettivo. Dobbiamo semplicemente, ma con rigore scientifico, attenerci alle nostre acquisizioni certe e, di conseguenza, possiamo solo limitarci a ricercare se esistono nell'universo pianeti in cui sussistono o possano sussistere le condizioni per la vita, nelle forme in cui noi effettivamente la conosciamo.

Cosa fate, scrutate il cielo con potentissimi telescopi alla ricerca di tracce di mondi abitati o, almeno, abitabili?

Non disponiamo ancora di strumenti con una risoluzione così fine da poter

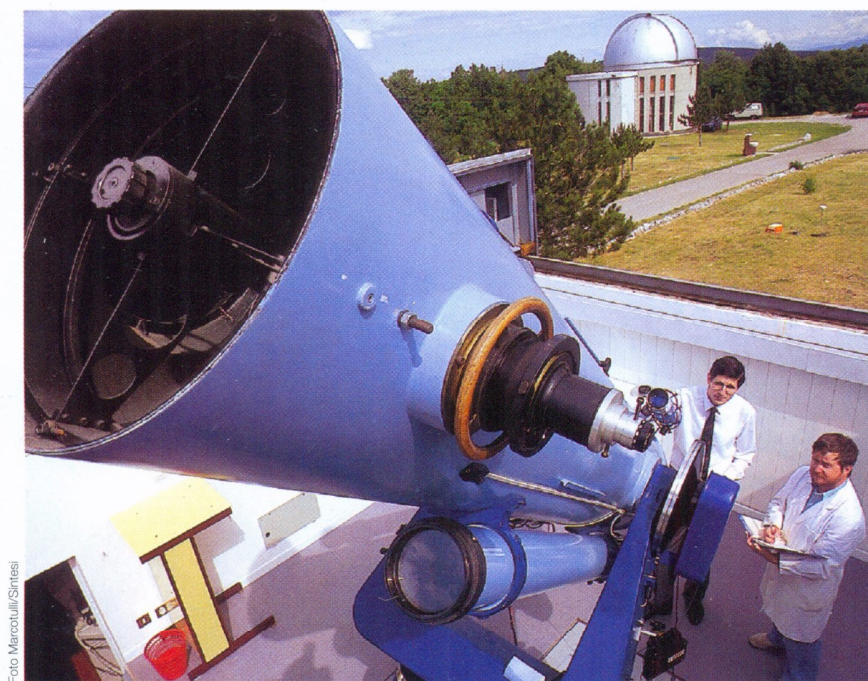



Foto Marcotulli/Sintesi

Un gigantesco telescopio puntato sulle stelle

individuare ed osservare corpi celesti dalle caratteristiche che li renderebbero abitabili, nel senso che essi siano adatti alla sopravvivenza e allo svolgimento delle forme di vita da noi conosciute sulla Terra. I metodi di osservazione diretta dei corpi celesti, ad esempio le osservazioni sulle fluttuazioni del moto di una stella a causa del movimento intorno ad essa di un pianeta, hanno sufficiente attendibilità in un campo di applicazione troppo ristretto per potere venire esteso all'insieme dei casi potenziali. Sinora abbiamo misure attendibili solo su una quindicina di grandi pianeti, che supponiamo inabitabili per la loro distanza dalla stella madre.

Allora è una domanda destinata a rimanere, almeno per ora, senza risposta?

No, perché oggi abbiamo sufficienti conoscenze certe sulla formazione e sull'evoluzione dell'Universo, per cui, attraverso elaborazioni matematiche su modelli che schematizzano queste nostre conoscenze sull'evoluzione fisica dell'Universo, siamo in grado di ipotizzare l'ordine numerico di grandezza dei possibili mondi simili alla Terra. Le nostre elaborazioni ci portano alla conclusione che potrebbero esistere nell'Universo 1017 pianeti simili alla Terra. Si tratta di un numero seguito da diciassette zeri, quindi estremamente grande.

Può illustrarci in maniera semplice il metodo seguito per arrivare a queste conclusioni?

Oggi è universalmente accettato, anche se sono stati proposti più modelli evolutivi, che circa quindici miliardi di anni fa, l'Universo che si trovava in uno stato stazionario con un volume estremamente piccolo e a temperature elevatissime, cominciò ad espandersi e a raffreddarsi. Già nel giro del primo centinaio di secondi si formarono le abbondanze relative degli elementi chimici più leggeri, ma solo dopo trecentomila anni si ebbe la separazione tra materia ed energia e l'Universo divenne trasparente. Questa è l'origine della cosiddetta "radiazione di fondo" che può essere rilevata in qualsiasi direzione dell'Universo. Le stelle cominciarono a formarsi dopo un miliardo di anni. Esse sono paragonabili a immensi reattori nucleari a fusione, che, partendo da elementi chimici più leggeri, producono elementi chimici più pesanti. Questi elementi vengono diffusi nello spazio quando le stelle muoino, esplodendo. Ci sono volute tre generazioni di stelle e dieci miliardi di anni di evoluzione per giungere alla sintesi degli elementi indispensabili per le forme di vita, quali quelle da noi conosciute sulla Terra.

Le leggi di natura fisica e di meccanica celeste, che regolano questi fenomeni, sono a noi perfettamente note. Si tratta di effettuare delle simulazioni con potenti elaboratori elettronici per valutare quale possa essere il numero di pianeti con caratteristiche simili a quelle della Terra, cioè con una stella madre paragonabile al Sole, ad una distanza compatibile da essa, nel senso che essa deve essere compresa tra quella a cui si avrebbe, per eccesso di energia radiante ricevuta, ebollizione permanente dell'acqua o, per difetto di energia radiante ricevuta, formazione perenne di ghiaccio, e, soprattutto, con una atmosfera in grado di realizzare il cosiddetto "effetto serra" (impedire grosse escursioni di temperatura tra giorno e notte), condizioni indispensabili alla presenza di una vita simile a quella esistente sulla Terra. Prendendo in considerazione un Universo costituito da cento miliardi di galassie, contenenti ciascuna cento miliardi di stelle, si comprende come il potenziale numero di pianeti simili alla Terra possa essere così elevato.

La possibilità di esistenza di vita su altri pianeti pone dei problemi teologici?

L'esistenza di condizioni adatte alla vita non presuppone che la vita sia effettivamente presente, comunque non è detto che le eventuali forme di vita siano intelligenti e dotate di spiritualità. In questo ultimo caso, entrando in comunicazione con loro, sapremmo anche se questi esseri abbiano avuto una loro Rivelazione e se siano stati redenti e, soprattutto, in che modo. Le Scritture sacre, d'altronde, sono prettamente antropocentriche, nel senso che il Cristo è vero dio e vero uomo, quindi riguardano prettamente l'Umanità.

Se incontreremo altre creature dotate di spiritualità, nel caso che non ci forniscano già esse la risposta in chiave teologica, il problema verrebbe effettivamente a porsi. Attualmente, anche se ci si deve cominciare a pensare, è prematuro dare risposte per un problema che non si è ancora posto e che non sappiamo in che termini eventualmente si porrà. ●

L'Universo può essere abitato da altri esseri creati da Dio

Per l'Università Cattolica di Washington "E' ragionevole supporre che essi siano molto più progrediti di noi e che viaggi interplanetari non presentino alcuna difficoltà per loro"

UN ARTICOLO DEL «CATHOLIC STANDARD»

Teoria sull'esistenza dei "dischi volanti,,

La vita sugli altri pianeti di creature dotate di ragione è una ipotesi ammessa da lungo tempo dai teologi cattolici

WASHINGTON, 9

Il «Catholic Standard» organo settimanale dell'arcivescovado di Washington ha pubblicato un articolo del reverendo Francis Connel, decano dell'Università Cattolica di Teologia di Washington, che tratta della vecchia disputa teologica relativa all'esistenza di esseri umani sugli altri pianeti.

Riferendosi alla teoria, secondo la quale i dischi volanti possono venire da altri pianeti, il reverendo Connell ricorda che l'esistenza sugli altri pianeti di creature dotate di ragione è una ipotesi ammessa da lungo tempo dai teologi cattolici.

Sviluppando il suo pensiero, il reverendo Connel scrive in seguito che i principii della dottrina cattolica sono estremamente conciliabili con le più straordinarie ipotesi di vita razionale sugli altri pianeti. Esse sono:

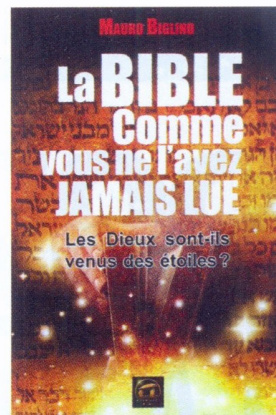
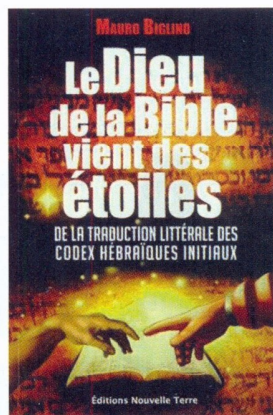
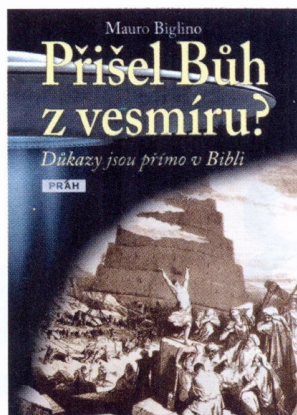
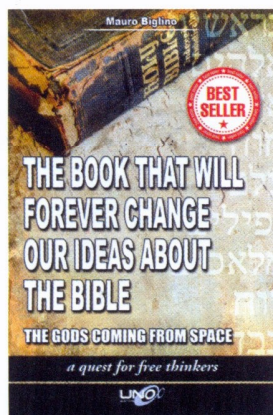
1) Gli esseri degli altri pianeti hanno ricevuto da Dio un «destino soprannaturale», come quello di Adamo ed Eva prima che commettessero il peccato. Alla loro creazione essi sono stati dotati di qualità soprannaturali, per esempio, dell'immortalità del corpo e di un puro spirito. Successivamente essi hanno peccato come Adamo ed Eva ed hanno perso i loro attributi soprannaturali. E questo non è che il problema degli esseri umani trasportato puramente e semplicemente su un altro pianeta.

2) Le creature extra terrestri sono state create da Dio allo «stato di natura» vale a dire, a differenza di Adamo ed Eva prima del peccato, senza alcune degli attributi soprannaturali contenuti nella prima ipotesi. Dopo la loro morte essi conosceranno l'eterna felicità, senza tuttavia avere la possibilità della visione di Dio. La loro sorte è, pertanto, quella dei bambini morti senza Battesimo.

3) Gli esseri extra terrestri hanno ricevuto da Dio gli stessi doni naturali di Adamo ed Eva, ma non hanno commesso peccato. Essi vivono dunque in condizioni paradisiache e possono essere da lungo tempo padroni di tutte le scienze di cui gli uomini di questa terra vanno così orgogliosi. E' ragionevole supporre che essi siano molto più progrediti di noi e che viaggi interplanetari non presentino alcuna difficoltà per loro. Se poi si considera che essi dispongono, come Adamo ed Eva prima del peccato originale, dell'immortalità del corpo, ne consegue che è assolutamente inutile attaccarli con i caccia a reazione o con i nostri proiettili teleguidati. E' anche naturale pensare che essendo dotati di un puro spirito e della volontà di seguire fedelmente i precetti divini gli esseri provenienti da un altro pianeta non abbiano nessuna intenzione di dichiararci guerra o di farci del male.

4) Le creature extra terrestri potrebbero però essere «esseri razionali» che hanno peccato contro Dio come gli angeli caduti, ed hanno perso per sempre la grazia di Dio senza possibilità di redenzione. Quest'ultima ipotesi è la meno rassicurante, perchè si avrebbe a che fare con un mondo di esseri malvagi; dotati di eccezionale intelligenza e di cattive intenzioni, che non possono certamente arrecare del bene all'umanità.

"Il Popolo" del 10 agosto.

Sopra, alcune edizioni estere dei libri pubblicati da Mauro Biglino, i cui testi sono tradotti in numerosi Paesi e studiati nelle università.

cosa di percepito come attendibile.

«Ti cito l'esempio di un neurochirurgo che mi ha scritto dicendo di aver letto la Bibbia da un punto di vista medico, e di aver riscontrato conoscenze scientifiche stupefacenti. Lui mi sta mandando degli studi, che io pubblicherò, che riguardano terapie che vengono utilizzate ai giorni nostri e che trovano riscontro proprio nella Bibbia. Ricevo conferme continue».

Come vedi il prossimo futuro? Pro o contro le teorie di Biglino?

«Né tutti a favore, né tutti contrari. Napoleone diceva che l'uomo può vivere senza Dio, ma non senza una religione. Una parte di umanità avrà sempre bisogno di un'organizzazione di persone che pensi al suo posto. Io invece invito le persone a leggere la Bibbia da sole, perché "facendo finta che" ciò che vi è scritto sia vero, si capisce tutto».

> «UNA PARTE DI UMANITÀ AVRÀ SEMPRE BISOGNO DI QUALCUNO CHE PENSI AL SUO POSTO. IO INVITO LE PERSONE A LEGGERE LA BIBBIA DA SOLE»

Tu hai trovato un modo molto intelligente di non fare più finta e di dar sfogo alla tua creatività e ai contenuti, che non sempre si possono liberamente esprimere. È stato infatti appena presentato all'ultima edizione di "Lucca Comics" un tuo nuovo progetto, un fumetto dal titolo esemplare: "Elohim". Dove è possibile trovarlo?

«Il fumetto è reperibile nelle librerie e nelle fumetterie, oppure direttamente ordinabile presso il distributore di tutti i miei libri. Ho accettato di fare questo progetto perché, siccome nei libri che scrivo devo stare attento a ogni virgola, in quanto mi viene chiesto di render conto di tutto, nel fumetto mi sono attribuito la stessa libertà dei teologi a cui non viene chiesto di render conto pressoché di nulla, in quanto hanno il privilegio di poter elaborare la loro teologia in assoluta e totale libertà. Nel fumetto io racconto anche quelle parti che nella Bibbia non ci sono, ma che a mio avviso sono plausibili. Il tutto però farà sempre riferimento al testo biblico, tant'è che alla fine ho inserito un glossario dove spiego, dal punto di vista filologico e storico, tutta una serie di cose che sono contenute nella storia. Userò anche delle parti relative alla genetica, utilizzando ciò che mi hanno scritto i genetisti e i biologi. Alla fine della storia è quindi possibile trovare una sezione apposita in cui spiego tutta questa serie dettagliata di informazioni. Come la teologia anche il fumetto è frutto di creatività, ma la differenza è che in quest'ultimo noi dichiariamo l'utilizzo della fantasia e non reclamiamo alcuna pretesa di verità».

Aurora Marchesani

Le parole di Monsignor Basti

In una recente intervista rilasciata a Mistero.Tv, per la prima volta un autorevole esponente del Vaticano dichiara la possibilità di un intervento extraterrestre nella storia dell'uomo. Ecco le parole di Monsignor Gianfranco Basti: «Ci sono passi nella Bibbia, per esempio se prendiamo i primi capitoli della Genesi, in cui si parla dei Giganti: da sempre si è ipotizzato che siano entità extraterrestri con cui l'uomo è entrato in contatto nel primo periodo della sua era, addirittura nell'evoluzione sua e del cosmo, quindi ci sono queste possibilità».

Le interviste integrali a Mauro Biglino e a Monsignor Basti possono essere ascoltate su www.mistero.tv

di Ennio Brovedani

CRISTO HA REDENTO L'UNIVERSO MA GLI EXTRATERRESTRI SONO UN'IPOTESI

La possibile esistenza di esseri viventi e razionali in altre parti dell'universo è un problema fin dai tempi di Democrito ed Epicuro (V-IV secolo a.C.). Solo a partire dal XVII secolo, tuttavia, con gli sviluppi dell'astronomia e la crescente disponibilità di nuove conoscenze sull'origine dell'universo, il problema è divenuto oggetto di indagine scientifica e ha preso avvio un controverso dibattito tra scienziati, filosofi e teologi sulla possibile e probabile esistenza di altre forme di vita, o di intelligenze superiori a quella umana.

Che tipo di rapporto potrebbe esserci fra Cristo Redentore e l'eventuale esistenza in galassie lontane di altri mondi abitati da esseri viventi e razionali?

Antonella Z. - Bologna

È nata la esobiologia

Nel nostro secolo è sorta anche un'apposita disciplina scientifica, la esobiologia, che studia le possibilità di vita su altri pianeti ed è alla ricerca di dati o indizi significativi che consentano di riscontrare qualche segnale di vita proveniente da qualche remota regione del cosmo. Per compiere tale ricerca la scienza dispone oggi di strumenti sempre più sofisticati, precisi e affidabili: telescopi, spettroscopi, sonde spaziali, radiotelescopi eccetera, in grado di intercettare eventuali segnali trasmessi da esseri intelligenti. Gli indizi finora disponibili sono piuttosto scarsi e non consentono di provare in maniera inequivocabile l'esistenza di forme viventi extraterrestri.

Lo scorso agosto, la Nasa ha dato l'annuncio della scoperta di forme primordiali di vita fossile su un piccolo meteorite proveniente da Marte, precipitato tredicimila anni fa nei ghiacci dell'Antartico in seguito, pare, a un'esplosione sul suolo marziano. Il meteorite è stato trovato nel 1984 e si sarebbe originato circa 4 miliardi e mezzo di anni fa, quando Marte conteneva ancora acqua, era più caldo di quanto non sia ora, e aveva un'atmosfera più densa dell'attuale. A parere di alcuni scienziati si tratterebbe di una scoperta straordinaria. Essa proverebbe che la vita sorse anche su Marte, almeno nelle sue forme primordiali. Altri scienziati, invece, sono più cauti. Secondo loro, prima di parlare di vera e propria vita aliena, bisogna dissipare il sospetto che i presunti fossili riscontrati nel meteorite non siano finiti nelle sue crepe quand'era già caduto sulla terra, o in seguito a una contaminazione da laboratorio.

Nessuna "fantateologia"

La ricerca continua. Ma, allo stato attuale delle nostre conoscenze, l'esistenza di esseri viventi extraterresti, inclusa qualche forma di intelligenza simile o superiore a quella umana, permane un'ipotesi di ricerca, molto affascinante e coinvolgente, ma più fantascientifica che reale. Gli indizi di cui disponiamo costituiscono sicuramente delle tracce importanti. Le briciole, tuttavia, quale che sia la loro provenienza, non sono ancora il pane. Ciò non esclude che l'ipotesi di vita extraterrestre, anche simile a quella umana, possa essere presa sul serio da parte della fede cristiana e della riflessione teologica, benché, parimenti alla fantascienza, non sia stata ancora elaborata una "fantateologia", se mai lo sarà possibile. L'ipotesi ventilata da alcuni teologi di una possibile pluralità di "incarnazioni", per tentare di inquadrare nella rivelazione biblica la presunta vita in altri pianeti, è ardita e forse stimolante. Potrebbe essere analoga, in un certo senso, a quella avanzata da alcuni scienziati sulla possibile esistenza di una pluralità di universi paralleli: il pluriverso, invece dell'universo.

Il nesso creazione-redenzione

Ma anche a prescindere da tali ipotesi estreme, l'esplodere della vita nell'universo e il suo manifestarsi in altre probabili forme, modalità e tempi diversi, non sarebbe in contrasto con quanto afferma la Bibbia circa la creazione del mondo, né con la redenzione dell'umanità operata da Gesù Cristo. Creazione e redenzione sono due aspetti e momenti di un unico disegno di salvezza e separarle sarebbe riduttivo. La redenzione, in particolare, esprime la riconciliazione con tutto il creato. Essa ha anche una dimensione cosmica, ossia, un significato più ampio del riscatto umano attraverso la liberazione dal peccato e dal male, in quanto è parte di un progetto divino di salvezza che si manifesta, come afferma san Paolo, fin dalla creazione del mondo, «il disegno, cioè, di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra» (*Efesini* 1,3-10). Nel segreto di questo disegno salvifico, che si realizzerà «nella pienezza dei tempi», è sicuramente rinchiuso anche il senso e il significato dell'imprevedibile ricchezza e potenzialità della vita, in qualunque remota parte dell'universo essa segnali la sua presenza. Spetta comunque alla scienza scoprirne le eventuali tracce presenti, passate o future. Qualora venisse provata, sarebbe un'ulteriore dimostrazione della grandezza e della ricchezza del mistero della rivelazione di Dio.

Inviare le vostre domande a **Famiglia Cristiana, "Risponde il teologo"**, via Giotto 36 - 20145 Milano. La Direzione si riserva il diritto di sintetizzare le lettere che vengono pubblicate.

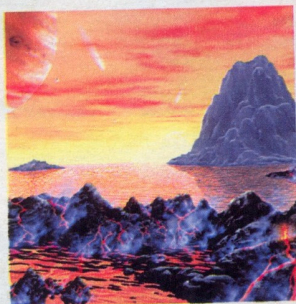
[Le domande dei lettori a

Dio, la Chiesa, l'uomo e gli alieni

BRUNO PESARESI
da Roma

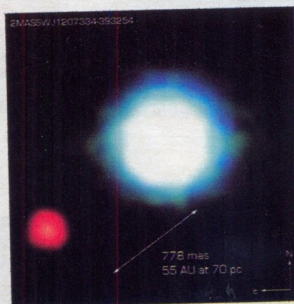
Come possiamo valutare la probabilità che esistano altre forme di vita?

«I numeri sono quelli che l'universo ci offre. Si parte dal numero delle stelle: 1 seguito da 22 zeri; possiamo stimare che il 30% di esse siano come il Sole, il 10% di queste avrà un sistema planetario, e l'1% avrà un pianeta come la Terra. Si riduca questo numero al 3% per tener conto di tutte le condizioni necessarie alla vita: si arriva comunque a milioni e milioni e milioni di casi favorevoli all'origine della vita, sempre fisicamente parlando. Qualche riflessione però s'impone: l'universo ha circa 14 miliardi di anni ed è ampio circa 14 miliardi di anni luce, mentre la vita è sorta sulla Terra dopo 12 miliardi di anni. Perché la vita arriva così tardi?».

NUOVI MONDI

LAURA SANTAMARIA
da Genova

A quali condizioni la vita potrebbe nascere su altri pianeti?

«Le condizioni per il sorgere della vita altrove ci sono: può esistere un pianeta come la Terra che gira intorno a una stella come il Sole alla giusta distanza, con la giusta combinazione di elementi, con l'atmosfera giusta e così via. Le condizioni fisiche per la vita ci possono essere, ma non si conoscono ancora le condizioni biologiche necessarie, che d'altra parte ignoriamo persino a proposito dell'inizio della vita sulla Terra».

INDIZI

NICOLA GIANNELLI
da Bari

Esistono segni circa l'esistenza di altri mondi abitati?

«Siamo tutti, in senso molto scientifico, nati dalle stelle e se questo è stato possibile per noi forse lo è stato anche per altri. Dal gas di una stella morta nascono altre stelle e, grazie a questa seconda generazione, l'universo produce elementi chimici più pesanti necessari alla costituzione di organismi viventi. In certi casi, dopo la morte di una stella resta una nuvola di gas e polvere che, per le forze gravitazionali, prende la forma di un disco che si struttura ad anelli dentro i quali si formano i pianeti. Solo 15 anni fa non c'erano prove dell'esistenza di pianeti intorno ad altre stelle; oggi ne conosciamo almeno 120 (*nella foto, il primo a essere fotografato, vicino alla stella 2M1207*) e abbiamo anche foto di pianeti in formazione».

SCOPERTE

GIANMARCO PETRINI
da Palermo

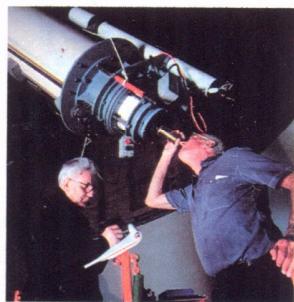
Sarebbe sorpreso di scoprire l'esistenza di extraterrestri?

«Quello che dovrebbe veramente sorprenderci è il fatto che nell'universo esista la vita. Per il suo manifestarsi infatti era necessaria una particolarissima sintonia, delle costanti e delle leggi fisiche. Sarebbe stata impossibile se anche una sola di queste costanti avesse un valore differente. A quanto mi risulta non esiste una teoria che spieghi perché il valore delle costanti in natura sia proprio quello che è. L'universo ha giocato miliardi di volte per far nascere la vita, ha sbagliato la maggior parte delle volte, ma almeno una volta l'esito è stato positivo. La vita è nata non per caso né per necessità, ma grazie a tutte le opportunità avute».

INTERVISTA

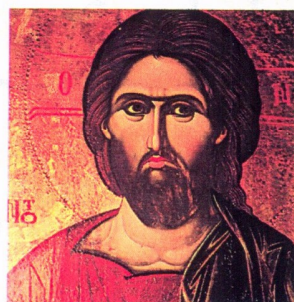
Padre George Coyne, Direttore della Specola Vaticana]

A CURA DI **GLORIA GHIARA**

CHIESA

SERGIO LOI *da Esterzili (Nu) e*
MAURIZIO ROTONDO *via e-mail*

Come si pone la Chiesa di fronte alla possibilità di forme di vita extraterrestre?

«La Chiesa non ha nessuna posizione ufficiale. La Specola Vaticana (*nella foto*), un istituto di ricerca astrofisica, indaga sulle condizioni fisiche possibili per la vita altrove nell'universo. Tuttavia, non credo assolutamente che la Chiesa debba parlare dell'esistenza di extraterrestri. La possibilità è troppo remota e bisogna avere qualche risultato scientifico prima di iniziare una campagna».

GESÙ

FRANCESCO DI GIOIA
da Roma

Dio ha mandato suo figlio solo sulla Terra?

«È sempre un mistero il fatto che Dio abbia mandato il suo unico figlio a noi. Anche se scopriamo gli "Et", il mistero rimarrà. È difficile capire come Dio avrebbe potuto mandare il suo unico figlio, vero Dio e vero uomo (secondo la dottrina cattolica) su più di un pianeta. In ogni caso, le implicazioni teologiche su Dio e la possibile esistenza di extraterrestri stanno diventando sempre più serie. Tuttavia, il concetto dell'universalità della redenzione divina è profondamente radicato nella teologia cristiana, nel Vecchio e Nuovo Testamento, ma specialmente in Paolo e Giovanni, assieme al principio che tutto ciò che è stato creato, persino le cose inanimate, partecipano alla redenzione stessa».

UNITÀ

ANTONIO MILANESE
da Catania

Scoprire gli extraterrestri potrebbe aiutarci a vivere finalmente in pace tra noi?

«Se non riusciamo adesso ad abbandonare le nostre differenze ideologico-religiose, non ci aiuterà a farlo nessuna scoperta di vita altrove nel cosmo. Noi esseri umani vogliamo sempre rinviare al futuro gli impegni che dobbiamo assumere adesso».

ANIMA

FABRIZIO FACCHINI
da Sulmona (Aq)

Visto che Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, ipotetici esseri alieni avrebbero l'anima o no?

«Cosa vuol dire la classica espressione "a sua immagine e somiglianza?». Per me vuol dire principalmente la capacità di amare. Se esseri extraterrestri l'avrebbero o meno, non ne abbiamo idea».

!

PER SAPERNE DI PIÙ

Padre George Coyne parteciperà l'11 ottobre a *Dio, la Natura e la Legge* (Varenna, Co) con l'intervento *Leggi di Natura e Scopo nell'Universo: un excursus storico*.
In novembre, a Futuro Remoto (10-21/11 Città della Scienza, Na) parlerà invece del tema *Cosa accadrebbe se davvero trovassimo gli alieni?* (*vedi anche a pagina 138*).

CENTRO CULTURALE ORIONE

INCONTRI CULTURALI

presso la **Parrocchia San Benedetto** (ingr. Via Strozzi)

SALA GIAMBELLI ore 21.00

PROGRAMMA 1996/97

15.10.96 UFO : VITA NELL'UNIVERSO

12.11.96 TELEFORUM

18.12.96 MILLE NON PIU' MILLE

22.01.97 INCOMUNICABILITA' GENERAZIONALE

11.02.97 MESSE NERE

11.03.97 TELEFORUM

15.04.97 CONOSCIAMO MILANO

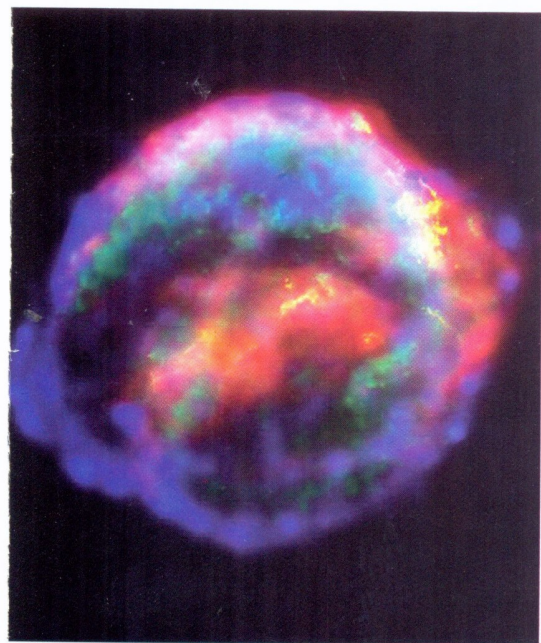
20.05.97 HOBBIES: L'UOMO CREATIVO

Ogni incontro sara' pubblicizzato con comunicati stampa,
giornali, manifesti e volantini
Nel caso di cambiamento di data degli incontri
ci premureremo di comunicarlo tempestivamente

INGRESSO LIBERO

C. Fantuzzi – G. Moretti

Briciole di saggezza

La terra ha un gemello?

La statistica ci dice che da qualche parte, là fuori, devono nascondersi altre forme viventi, magari elementari come microbi o vermiciattoli. Ma trovare ET sarà un'impresa ardua. Perché la vita possa effettivamente svilupparsi su un pianeta roccioso occorrono condizioni estremamente improbabili: acqua liquida in superficie, atmosfera che filtri le radiazioni e lasci passare sufficiente energia, terraferma, un asse di rotazione inclinato per permettere il ciclo delle stagioni. E un lungo periodo di tranquillità senza catastrofi naturali sul pianeta, esplosioni di supernovae nelle vicinanze, asteroidi in collisione. Mica facile, insomma. Però …

Un team di astronomi ha studiato per 6 anni i pianeti che orbitano intorno a 102 "nane rosse" (stelle piccole e relativamente fredde). Dopo aver scartato i corpi celesti inadatti alla vita, gli scienziati hanno così individuato nove esopianeti (pianeti guori dal nostro sistema solare), che potrebbero avere una temperatura simile a quella terrestre. Ma non è stato che l'inizio. Tenuto conto che le "nane rosse" rappresentano l'80% delle stelle della nostra galassia – se ne contano almeno 160 miliardi – è probabile che i 2/5 di esse possano ospitare nelle loro vicinanze almeno un pianeta simile alla Terra. A conti fatti, il numero di esopianeti di questo tipo ammonterebbe a circa 10 miliardi, ma è ancora troppo presto per fare delle stime accurate.

I cacciatori di pianeti sembrano scatenati. Ormai, quasi non passa settimana senza una new-entry nel censimento del telescopio spaziale Keplero della Nasa. Più di un migliaio i mondi alieni già schedati, di cui una cinquantina potenzialmente abitabili.

Sono stati scoperti 2321 pianeti che ruotano attorno a 1790 della galassia. C'è però un dato sconfortante: nella quasi totalità dei casi si tratta di pianeti troppo piccoli e troppo distanti dalla stella-madre che è fonte di calore per loro.

Il pianeta Kepler-22b è il primo finora a mostrare le condizioni ideali per ospitare la vita. La temperatura in superficie è gradevole (circa 22 gradi) consentendo lo scorrere dell'acqua, l'anno è un po' più breve del nostro (290 giorni terrestri) e la distanza dalla stella-madre Kepler-22,della stessa specie del Sole (anche se più piccola), è leggermente inferiore (del 15 per cento) di quella che ci separa dal Sole.

Distante 600 anni luce da noi, si trova nella direzione della costellazione del Cigno sulla quale è puntato il telescopio orbitale Keplero della Nasa che l'ha scoperto. Per il

momento si sa che è 2,4 volte più grande della Terra ma si ignora se la sua natura sia valentemente rocciosa, gassosa o liquida.

Kepler-22b non è, però, il sol candidato a ospitare la vita. Ben 54 pianeti sono scandagliati in questi mesi per trovare conferme fra i quasi 3 mila ormai individuati intorno ad altre stelle da Terra o dallo spazio. Diversi, tuttavia, vengono cancellati in seguito alle lunghe e sempre complicate verifiche.

Il pianeta Kepler-22b è il primo finora a mostrare le condizioni ideali per ospitare la vita. La temperatura in superficie è gradevole (circa 22 gradi) consentendo lo scorrere dell'acqua, l'anno è un po' più breve del nostro (290 giorni terrestri) e la distanza dalla stella-madre Kepler-22 della stessa specie del Sole (anche se più piccola), è leggermente inferiore (del 15 per cento) di quella che ci separa dal Sole. Insomma è proprio nel mezzo di quella «fascia abitabile» dove un gemello del nostro pianeta azzurro può spuntare.

Il pianeta Kepler-22b è distante 600 anni luce da noi. Se la velocità della luce è di 300.000 km/s non si tratta di una meta dietro l'angolo. Per ora non si possono ipotizzare rapporti commerciali con gli eventuali abitanti, che non rappresentano comunque potenziale concorrenti. Di questo pianeta per il momento si sa solo che è 2,4 volte più grande della Terra, ma si ignora se la sua natura sia prevalentemente rocciosa, gassosa o liquida.

Kepler-22b non è, però, il solo candidato a ospitare la vita. Ben 54 pianeti sono scandagliati in questi mesi per trovare conferme fra i quasi 3 mila ormai individuati intorno ad altre stelle da Terra o dallo spazio. Diversi, tuttavia, vengono cancellati in seguito alle lunghe e sempre complicate verifiche.

I ricercatori del settore stanno prevedendo possibili balzi in avanti della ricerca, ma si tratterà comunque di "piccoli passi" (si fa per dire) nell'immensità dell'universo.

Noi ci siamo fatti l'idea di essere i soli abitatori dell'immensità del cosmo; la Rivelazione biblica è invece molto più possibilista, senza pretendere di essere una rivelazione scientifica. È nella sua preghiera (i Salmi) che Israele esprime la sua intuizione di Dio creatore e gestore dell'universo. Vediamone alcuni dei più noti. Il Salmo 8, con un'immagine audace descrive Dio che modella il cielo e vi avvita "i luminari": «Quando io considero i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai disposte…». Il Salmo 19,1 fa parlare i cieli: «I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani». Questo sesso Salmo qualche versetto oltre dice: «Egli esce da una estremità dei cieli, e il suo giro arriva fino all'altra estremità; nulla sfugge al suo calore». In un passaggio solenne il Salmo 49 immagina un processo intentato da Dio al suo popolo Israele. Nell'occasione chiama a testimoni tutte le creature: «Convoca il cielo dall'alto e la terra al giudizio del suo popolo…». Il profeta Baruc (3,34-35) immagina addirittura un dialogo tenerissimo di Dio con le stelle e le galassie: «Le stelle brillano dalle loro vedette e gioiscono; egli le chiama e rispondono: «Eccoci!» e brillano di gioia per colui che le ha create». Questo Dio che dialoga con le sue creature ci lascia intendere un progetto d'amore molto più vasto di quello racchiuso nelle nostre limitate esperienze e conoscenze. ■

Venite alla Festa de
"l'ANNUNCIAZIONE".
E' roba dell'altro mondo!
INSIEME PER UNA GRANDE FESTA
19, 20, 21 e 26, 27, 28 Maggio
Via Scialoia, 5 - Milano

Libero 18-5-14

L'ultima speranza di una meteora

E.T. telefono Papa

di Gemma Gaetani

"Se domani venisse da noi una spedizione di marziani, e uno dicesse 'Io voglio il Battesimo!', cosa accadrebbe? Chi siamo noi per chiudere loro le porte?", ha detto Papa Francesco pochi giorni fa. Questa apertura all'evangelizzazione degli extraterrestri ha suscitato stupore. Molti che non credono (agli UFO, o a Dio, o ad entrambi) l'hanno interpretata come una dolce boutade. Prendendo esempio dalla modestia papale, invece, noi ci chiediamo chi saremmo noi per decidere se il Papa fosse ironico o no? Oltretutto, qualcuno che davvero non è di questo mondo, ha prontamente accolto l'appello. E.T. l'extraterrestre, già aduso alle telefonate (tutti ricordiamo quando telefonava a casa, dalla Terra), ha chiamato il Papa. Poi, noi. "Non ero sicuro che il Papa mi avrebbe risposto. So dal vostro giornale, del quale sono un grande fan, che d'abitudine è lui a telefonare a sorpresa a chi si trova in difficoltà. Dopo la meravigliosa fama che mi regalò il docufilm di Steven Spielberg dedicato alla mia gita sulla Terra, le cose, per me, sono cambiate.

Tornato sul mio pianeta, ben presto non ero più nessuno. Cercai di affogare il mio dolore in varie attività, per esempio mi ammazzavo di jogging: sudavo, sudavo, espellevo tossine su tossine, eppure il mio malessere mi restava dentro. Provai con l'amore, ma neanche quello mi diede la gioia che cercavo. Allora ho preso in mano le mie delusioni e ho fatto quello che avrebbe fatto Leopardi, al quale, mi diceva il mio ex amore, somiglio pure un po'. Ho scritto. Il mio romanzo, *Essere ET*, non sta però avendo il successo sperato. Sulla Terra nessuno lo recensisce. La tv non ne parla. Questa discriminazione contro E.T., certamente basata sul fatto che io, E.T., non possiedo un'estetica come la vostra, un'estetica proprio fisica e innanzitutto facciale come la vostra, intendo dire, è profondamente ingiusta. Il grafico ha ritoccato parecchio la mia foto in copertina, dopo un intenso e raffinato lavoro che alla casa editrice è costato un occhio (abbiamo speso più di fotoritocco che per stampare le copie) sembro quasi un essere umano. Allora perché non mi cagate? PERCHÉ?". La nostra telefonata con E.T. è finita senza sapere cosa gli avrebbe detto il Papa: preso da un attacco di rabbia, E.T. ha spaccato tutto ciò che gli capitava sotto mano e poi ha attaccato. Confidiamo eventualmente nel Battesimo, che gli dia pace. Certo, essere E.T. non dev'essere proprio facile.

Giornale 15-5-14

L'ASTRONOMO

MARCO PASCIUTI

LA CHIESA BATTEZZA GLI ALIENI

«Può l'onnipotenza di Dio limitarsi al piccolo pianeta Terra?», rispose padre Pio a chi lo interrogava sull'esistenza degli alieni. Il tema, da sempre affrontato da Santa Romana Chiesa con la cautela che un artificiere riserva ad una bomba ad orologeria con il timer acceso, ha spinto l'astronomo vaticano Guy Consolmagno a dire la propria. Alla vigilia del British Science Festival, Consolmagno ha spiegato al Daily Telegraph di sentirsi «a suo agio» con l'idea di forme di vita nello spazio.

Sono state, negli anni, molte le voci da oltretevere a lasciare aperto uno spiraglio. José Funes, gesuita, capo della Specola Vaticana, disse all'Osservatore Romano nel 2008: «Si può ammettere l'esistenza di altri mondi senza mettere in discussione la fede». Anche il suo predecessore, George Coyne, raccontava nel 2002 al Corriere: «L'universo è così grande che è folle dire che siamo l'eccezione». Ora Consolomagno va oltre: il battesimo a un alieno lo darebbe ma «solo se lo chiedesse lui». Milioni di anime di indigeni di ogni parte del mondo protestano nell'aldilà: «Perché a noi non l'hanno domandato?».

Cucù

di Marcello Veneziani

Un Papa alla reception

Non so come l'hanno presa nelle galassie la battuta di Papa Francesco sul battesimo ai marziani. Da noi è passata quasi inosservata. Eppure annunziava in modo giocoso una svolta Ufo-teologica di non poco conto. Avrà eccitato la fantasia di milioni di persone che agli Ufo ci credono, li vedono, ci parlano. E ha aperto un enorme quesito fanta-teologico: come spiegare che il figlio di Dio si è fatto uomo ed è venuto sulla Terra, trascurando le altre galassie? O si deve credere che l'Incarnazione sia avvenuta anche in altri pianeti e con altre forme di vita? Il Papa non l'ha messa sul piano dell'evangelizzazione, non ha ipotizzato di mandare astronauti missionari per convertirli; ma ha immaginato una loro venuta e una loro richiesta di ricevere i sacramenti. Lo scopo della parabola astropapale era dire che la Chiesa non chiude le porte a nessuno, nemmeno agli extraterrestri. E ha ripetuto il suo tormentone: chi sono io per chiudere le porte e dire a Gesù che non è prudente? Ma chi dice, caro Papa, che il Signore chiede di aprire sempre e comunque le porte, senza badare alla prudenza? Se il Papa avesse voluto restare sulla terra e nel presente, magari avrebbe potuto dire qualcosa sui marziani nostrani di fama mondiale. Per esempio Conchita Wurst, la donna barbuta, cantante trans premiata. E già, chi sei tu per giudicare il sesso variabile, il transgender? Sei Sua Santità, se non sbaglio. Se un Papa non si esprime sul mondo e sui viventi e si limita ad accogliere, si è dimesso da Santo Padre e lavora alla reception.

SETTIMANA INCOM ILLUSTRATA Anno XVI n° 5 03/02/1963

Il Concilio ecumenico sta per affrontare la teologia spaziale

LA CHIESA NON PORTERÀ LA FEDE SU MARTE

Anche se sugli altri mondi esistessero esseri ragionanti, non sarebbe possibile evangelizzarli, poiché la missione del cristianesimo è imitata all'umanità, almeno secondo le affermazioni del noto teologo monsignor Masi, al quale si deve anche una ardita teoria che considera le possibili creature extraterrestri entità equidistanti tra gli uomini e gli angeli, immateriali e composte di pura energia

di FRANCESCO STUART

Roma, gennaio

Per la prima volta nella storia della Chiesa, un Concilio ecumenico sarà chiamato, molto probabilmente, a pronunciarsi sui problemi religiosi legati alla possibile scoperta di una vita intelligente su altri pianeti.

Già durante la fase preparatoria del « Vaticano II », infatti, un vescovo aveva inviato alla segreteria del Concilio la proposta d'includere tra gli argomenti in discussione anche la cosiddetta « teologia spaziale ». La seconda sessione della grande assise cattolica potrebbe perciò prendere in esame il suggerimento, affrontando una materia quanto mai singolare e interessante e che i prossimi avvenimenti potrebbero rendere di eccezionale attualità.

Gli ultimi Pontefici, del resto, sono già intervenuti più volte in occasione delle recenti conquiste spaziali: Pio XII aveva avuto espressioni quanto mai favorevoli, esaltando il lancio dei primi satelliti artificiali; Giovanni XXIII ha affermato, tra l'altro, che « la Chiesa applaude a questo impero crescente dell'uomo sulle forze della natura ». Nel discorso di fine anno il Papa ha poi formulato l'augurio che il 1963 possa « registrare ancora molte pacifiche conquiste dovute al genio dell'uomo », esprimendo così, senza possibilità di equivoco, l'approvazione della Chiesa.

Il pensiero delle autorità religiose si ispira, naturalmente, all'insegnamento delle « fonti della Rivelazione » che non solo non condannano in alcun modo la sete di conoscenza e di scoperte dell'umanità ma addirittura l'incoraggiano esplicitamente. I teologi, infatti, sono concordi nel sostenere che il comandamento di Dio, « moltiplicatevi e possedete la terra », vada inteso nel suo significato più ampio, cioè che affermi anche il diritto alla conquista dello spazio cosmico, creato, come ci dice il libro della Genesi, in funzione dell'uomo.

Anche la possibilità dell'esistenza di altre vite nell'universo non contrasta affatto con la dottrina cattolica. L'autorevole rivista dei gesuiti, *Civiltà cattolica*, ha pubblicato in uno studio, dedicato a quella che ormai comunemente si definisce la « teologia spaziale »: « Al di là delle polemiche e dei discordanti pareri, una verità trova da parte di tutti unanime riconoscimento: l'esistenza di esseri umani nei corpi celesti non viene né richiesta né esclusa da nessun argomento teologico. I cattolici sono liberi di accettarla o di negarla secondo il proprio modo di vedere. Da parte sua il magistero ufficiale della Chiesa non si è mai dichiarato a questo proposito, sia perché le fonti della Rivelazione non ne trattano direttamente, sia perché l'interesse religioso e morale dell'umanità non ha mai richiesto che si pronunciasse in questa materia ».

Ben diverso era l'atteggiamento di molte autorità ecclesiastiche nei secoli scorsi. Fino al Rinascimento il sistema tolemaico, che faceva della Terra il centro dell'universo, sembrava negare ogni possibilità di vita fuori del nostro pianeta. Nell'esegesi biblica, d'altra parte, era evidente una certa tendenza all'antropocentrismo, cioè a porre tutta la creazione a corona dell'uomo, così come il cosmo lo era della Terra.

La stessa condanna di Galileo Galilei si spiega alla luce di queste teorie, frutto del clima spirituale e scientifico del tempo: lo studio della Bibbia non era sviluppato com'è oggi e ogni nuova idea doveva superare pregiudizi ormai stratificati da secoli. Esiste, tuttavia, una curiosa eccezione, costituita da un ecclesiastico del XV secolo: il cardinale Nicola Cusano, singolare figura di sacerdote e di porporato, che, per aver affermato che su altri mondi potevano esistere esseri ragionevoli, probabilmente di aspetto assai diverso dal nostro, corse il rischio di essere giudicato pazzo dai suoi contemporanei.

In epoche più recenti non mancano invece gli esempi di religiosi convinti sostenitori delle stesse teorie: dal grande teologo Monsabré al tedesco Giuseppe Pohle che sosteneva che è del tutto « conforme al fine ultimo del mondo che i corpi celesti abitabili siano popolati da creature che siano in grado di conoscere le opere del Creatore e di rendergli lode glorificandolo ».

L'esistenza di altre forme di vita, e soprattuto di intelligenze

• continua

di PAOLA GIOVETTI

Il mondo dei misteri

Sono stata rapita?

Ho 60 anni e sono casalinga. Prendo spunto dai suoi interessanti articoli sugli Ufo per raccontarle quanto mi accade in questo ambito da circa quattro anni. Una sera d'estate ero sul balcone di casa (abito nel centro storico di Napoli) e vidi al di sopra dei palazzi una luminosità uguale a quella delle stelle, però senza aloni e senza bagliori, una cosa bellissima. Una parte della luce era coperta dai palazzi e anche mia figlia la vide. Poco dopo avvistai un'enorme sfera color arancione intenso che si spostava lentamente in senso verticale. Rimasi a guardarla finché sparì. Una mattina guardandomi allo specchio notai con grande sorpresa un foro sul sopracciglio sinistro di sei millimetri di diametro e abbastanza profondo. Praticamente mi mancava un pezzetto di carne, però non c'era traccia di sangue. In seguito mi è stata scoperta un'allergia ai metalli, disturbo di cui non avevo mai sofferto. Ho curato il foro che è diminuito, però mi resta sempre una cicatrice infossata che sembra sempre fresca. Non so se questo possa essere opera degli alieni: non sono mai stata rapita e questa alterazione è avvenuta all'improvviso durante il sonno, però non è neanche una cosa normale. Spero che lei possa aiutarmi a capire.

Ada M., Napoli.

Non so, cara signora, se sarò in grado di aiutarla davvero a capire. Questi casi richiedono analisi molto accurate e una conoscenza precisa delle situazioni. Bisognerebbe sapere per esempio se i due avvistamenti da lei avuti sono stati condivisi anche da altri, oltre che da sua figlia; e occorrerebbe un parere medico sul suo strano buco. Poi dovrei sapere se lei dorme sola e se ha mai sognato qualcosa di simile a ciò che i «rapiti» hanno raccontato; se mi fa avere queste notizie, potrò forse essere meno vaga nei miei commenti e soprattutto potrei mostrare la sua documentazione a un esperto, per esempio al professor Chiumiento o al professor Malanga, che ho intervistato nei miei articoli. Resto in attesa!

Gli Ufo e la Chiesa

Oggi sembrano essere sempre più frequenti i casi di persone che affermano di aver incontrato esseri alieni; pare che si tratti di persone attendibili. La cosa mi affascina molto, ma ho dei dubbi che mi assillano: come mai nella Bibbia e nei testi delle altre religioni non si parla mai dell'esistenza di altri esseri nell'universo? La Chiesa come si pronuncia?

Lino di Cagliari.

La storia dei veicoli volanti nell'antichità è molto affascinante e poco conosciuta. Per esempio, c'è chi interpreta il «carro di fuoco» sul quale fu rapito il profeta Elia come un Ufo ante litteram. *E nei testi religiosi orientali sono citati spessissimo i* vimana, *veicoli volanti capaci di straordinarie prestazioni. Sembra comunque che anche nel passato la terra sia stata «visitata» da esseri di altri mondi. In India si crede alla vita extraterrestre, mentre la religione cristiana non ha mai espresso, a quanto mi risulta, un parere definitivo in merito. Ritengo però che prima o poi il problema si porrà, in quanto la casistica si sta arricchendo sempre più ed è presa in attenta considerazione da studiosi qualificatissimi.*

Indirizzate le vostre lettere a:
Visto Il mondo dei misteri
Via Rizzoli 2, 20132 Milano

25-4-97

Giorno 14-5-08

Si può credere in Dio e anche agli extraterrestri

*E**XTRATERRESTRI**? O meglio ancora mondi fuori dal sistema solare? Potrebbero esistere; e il riconoscerlo non intacca la fede in Dio, nella creazione, nell'incarnazione e nella redenzione. Così l'astronomo-principe del Vaticano, padre José Gabriel Funes, vola oltre i pianeti e si lancia fra le galassie. Nega che l'astronomia favorisca una visione atea del mondo. Ritiene che Dio potrebbe avere creato esseri intelligenti, magari rimasti in piena amicizia con Lui: dunque lì non un Adamo, né una Eva, né un serpente. Potrebbero, questi extraterrestri, essere sì peccatori, ma la misericordia del Signore non sarebbe loro preclusa.*

Unica certezza un solo Gesù, che si è incarnato in terra una volta per tutte.

Un sasso nello stagno, anzi un meteorite nell'infinito, la sortita del gesuita direttore della Specola vaticana: l'esistenza di mondi extraterrestri, ancorché non provata, non è neppure da escludersi.

Leggo 14-5-08

Il Vaticano apre a ET: possibile credere negli alieni

CITTA' DEL VATICANO - Il Vaticano prende posizione per la prima volta sul problema degli alieni. «E' possibile credere in Dio e negli extraterrestri senza mettere in dubbio la fede». Ad affermarlo è Josè Gabriel Funes, direttore della Specola vaticana (l'osservatorio astronomico che ha sede a Castel Gandolfo). L'astronomo gesuita sostiene che, come sulla Terra, è plausibile che esistano nell'Universo altri esseri, anche intelligenti, creati da Dio.

O

tivamente in ebraico un plurale, per quanto riesco a sapere; e allora non potrebbe rimandare a molti "esseri divini", pur non accettando la teoria raeliana degli esseri extraterrestri venuti dal cielo e accoppiatisi con donne terrestri?

Filippo Gironi — *San Benedetto del Tronto*

il riferimento a Dio concepito come un sovrano circondato dal suo consiglio della corona: nelle concezioni politeistiche si tratterebbe di un pantheon in cui c'è un Dio-principe, chiamato spesso solo El oltre che Elohim, e altri dèi inferiori, denominati, anch'essi Elohim. La Bibbia, invece, ha ridotto questi membri del consiglio di Dio al rango di angeli: è per questo che talvolta nella Bibbia anche gli angeli sono chiamati Elohim e persino un inviato divino come Mosè o lo stesso re. È evidente, però, che esiste per l'Antico Testamento una netta distinzione tra l'Elohim, Dio unico e onnipotente, denominato più propriamente come JHWH, e gli Elohim, cioè gli dèi dei popoli o delle varie località, oppure gli Elohim angeli o messaggeri divini.

In appendice ricordiamo che nella Genesi c'è un racconto di origini mitiche (al quale rimandano in modo fondamentalistico i Raeliani) secondo il quale alcuni figli di Elohim si unirono alle «figlie degli uomini», dando origine agli "eroi" e ai "giganti" (6, 1-4). Simili narrazioni di unione fra esseri divini o semidivini e donne erano molto diffuse nell'antichità. La Bibbia, però, partendo da quel dato mitologico offre una lezione morale che paradossalmente potrebbe adattarsi proprio alla condanna della clonazione: chi mira a scavalcare le regole armoniche fissate da Dio per la creazione alla fine produce non esseri superiori ma creature fragili, "carne" destinata a perire (6, 3). Per questa via l'autore sacro condannava anche i culti pagani della fertilità di allora che immaginavano una sorta di matrimonio sacro tra l'uomo e la divinità, attraverso un atto sessuale con la sacerdotessa o il sacerdote del dio della fecondità.

Gianfranco Ravasi

In questa rubrica ospitiamo ogni settimana la lettera di un lettore a un collaboratore della «Domenica» e la risposta del destinatario. Le lettere, della lunghezza massima di 40 righe per 60 battute, vanno inviate a «Il Sole-24 Ore Domenica», via P. Lomazzo 52, 20154 Milano, o via fax al numero 02312055, oppure per e-mail al seguente indirizzo: fermoposta@ilsole24ore.com

***ı settimana abbiamo scel-
noro di Leonardo Pezza-
ardo_pezzato@yahoo.it),
, per sua esplicita am-
, a George Sand:
ZIOSO AFFANNO***

**a fermoposta@ilsole24ore.com
x al numero 0230222011 o alla
ne del Domenicale: via Lomazzo,
54 Milano.**

MARTE La posizione del teologo

'Gli extraterrestri? Non mettiamo dei confini a Dio'

Ci credono gli italiani. La maggioranza, e sopratutto i giovani, è convinta che in altri pianeti, in altre galassie, esistano esseri simili all'uomo. Credono che le rilevazioni delle sonde su Marte, la certezza che sul Pianeta rosso ci sia l'acqua e probabili forme primordiali di vita, rappresenti una porta spalancata sul mistero. Ma come si pone la teologia davanti ad una eventualità del genere? La Bibbia, le certezze della nostra e delle altre religioni, avrebbero ancora un senso? Lo abbiamo chiesto a Gino Ciolini, padre Agostiniano di Firenze, uno dei teologi più conosciuti in Italia.

SFIDA Una «passeggiata» nello spazio. «È bello questo scuotere le fondamenta del mistero, così l'uomo si avvicina a Dio», dice il teologo padre Ciolini (nella foto piccola)

di Maurizio Naldini

«Che problema può porci l'esistenza di altre entità fuori dalla Terra? Quando Dio ha creato un atomo — dice padre Ciolini — ha creato l'universo. L'atto creativo è uno solo e ovviamente abbraccia anche il diverso. Quindi, di fronte a un evento del genere, potremmo solo lodare Dio, il mistero di Dio, senza scandalizzarci».

L'extraterreste per la teologia sarebbe un diverso?

«Non nel significato corrente. Noi abbiamo un vocabolario, di parole e di contenuti, che si basa sulle tre dimensioni, sul fatto che esistono il Sole, la Terra e la Luna, su ciò che i nostri sensi percepiscono. Se esiste una dimensione diversa da queste, che genera altre entità, non possiamo appellarci alla filosofia, né alla teologia. Se Dio ha creato altri mondi, la nostra logica non è più adatta ad una lettura di quella creazione, e dunque è una sfida che va incontro alla teologia».

E la fede, può farlo? Forse gli extraterresti hanno un altro Dio, il loro?

«Assurdo. Ripeto, l'atto creativo è uno solo. Certo che Dio può creare altri mondi e altre entità. Non possiamo mettere dei confini a Dio, altrimenti

«L'atto creativo è unico e abbraccia ovviamente anche entità diverse» dice padre Gino Ciolini

non sarebbe più tale. Quindi il problema non è suo, è nostro. Noi siamo immersi nel mistero di Dio. Altre eventuali entità avrebbero esperienze totalmente diverse, anche nei

«Se queste entità sono altro da noi, devo pensare che il nostro sistema analogico di comprendere per loro non abbia valore. E in tal caso, quali strumento ho di comprensione? Ipotizziamo una situazione quasi simile alla nostra. Se i loro Adamo ed Eva non hanno compiuto il peccato origi-

nale, non ha senso per una ipotetica realtà extraterrestre il tentativo dell'uomo di riconciliarsi a Dio, la storia della salvezza, né c'è bisogno di un Cristo».

«La Scrittura non sempre è compatibile col nostro linguaggio.Quante volte il sacerdote per spiegare un passo del Vangelo è costretto a risalire all'origine greca della parola se non a quella aramaica. Ogni giorno si fanno nuove scoperte nella scrittura. È un percorso di comprensione. E

«Se i loro Adamo ed Eva non avessero compiuto il peccato originale, non avrebbero bisogno della Bibbia»

ad oggi ci sono dei misteri nei Testi sacri, e anche contraddizioni. Chi può dire cosa nascondono?»

Vuol dire che la teologia, chiamata a interpretare le

«È proprio così».

Perché parla di entità e non di vite diverse?

«Noi per primi siamo entità. Il passaggio dall'ente all'essere è solo di Dio. Lui non esiste, è. La vita è Dio. Per chi crede, la vita dell'uomo sarà solo nel ricongiungersi a Dio. Fino ad allora il nostro dramma esistenziale sarà proprio nel non essere Lui».

Se la teologia compie un percorso di conoscenza, può arrivare a conoscere gli extraterresti?

«Per assurdo sono tentato di dire che sarebbe auspicabile. Così potremmo rileggere tutto il nostro cammino, le Scritture, e forse capire di più, di nuovo o meglio».

Torniamo alla fantascienza. Esisterebbero per gli extraterrestri il bene e il male?

quindi di male».

E la felicità?

«Come dirlo se non sappiamo definirla neppure noi? Sant'Agostino diceva: sento il bisogno di possederla ma non so cosa sia. Forse è il ricordo di una condizione perduta».

Lei pensa che all'uomo basti la Terra?

«Per come noi intendiamo l'uomo non c'è dubbio».

E la Terra basta a Dio?

«A Dio basta aver dato all'uomo l'intelligenza che esplora anche oltre la Terra, e lo sta facendo, e lo farà sempre di più e meglio. È bello questo scuotere le fondamenta del mistero, così l'uomo si avvicina a Dio».

E cosa gli manca per raggiungerlo?

«Sant'Agostino diceva: se non capisco non credo, ma se

potremmo solo lodare Dio, il mistero di Dio, senza scandalizzarci».

L'extraterreste per la teologia sarebbe un diverso?

«Non nel significato corrente. Noi abbiamo un vocabolario, di parole e di contenuti, che si basa sulle tre dimensioni, sul fatto che esistono il Sole, la Terra e la Luna, su ciò che i nostri sensi percepiscono. Se esiste una dimensione diversa da queste, che genera altre entità, non possiamo appellarci alla filosofia, né alla scienza, per giustificarla. E la teologia può solo registrarla. Perché non è la teologia che va incontro alla vita, ma la vi-

«L'atto creativo è unico e abbraccia ovviamente anche entità diverse» dice padre Gino Ciolini

non sarebbe più tale. Quindi il problema non è suo, è nostro. Noi siamo immersi nel mistero di Dio. Altre eventuali entità avrebbero esperienze totalmente diverse, anche nei confronti dell'Assoluto».

In concreto, avrebbe ancora un senso la Bibbia?

no compiuto il peccato origi-nale, non ha senso per una ipotetica realtà extraterrestre il tentativo dell'uomo di riconciliarsi a Dio, la storia della salvezza, né c'è bisogno di un Cristo».

C'è nella Bibbia un passo che neghi o avalli l'ipotesi di altre forme di vita?

percorso di comprensione. E

«Se i loro Adamo ed Eva non avessero compiuto il peccato originale, non avrebbero bisogno della Bibbia»

ad oggi ci sono dei misteri nei Testi sacri, e anche contraddizioni. Chi può dire cosa nascondono?»

Vuol dire che la teologia, chiamata a interpretare le scritture, come la scienza compie un cammino di conoscenza?

Fino ad allora il nostro dramma esistenziale sarà proprio nel non essere Lui».

Se la teologia compie un percorso di conoscenza, può arrivare a conoscere gli extraterresti?

«Per assurdo sono tentato di dire che sarebbe auspicabile. Così potremmo rileggere tutto il nostro cammino, le Scritture, e forse capire di più, di nuovo o meglio».

Torniamo alla fantascienza. Esisterebbero per gli extraterrestri il bene e il male?

«Dove c'è creazione c'è un'esigenza di assoluto e una percezione di mancanza, e

Lei pensa che all'uomo basti la Terra?

«Per come noi intendiamo l'uomo non c'è dubbio».

E la Terra basta a Dio?

«A Dio basta aver dato all'uomo l'intelligenza che esplora anche oltre la Terra, e lo sta facendo, e lo farà sempre di più e meglio. È bello questo scuotere le fondamenta del mistero, così l'uomo si avvicina a Dio».

E cosa gli manca per raggiungerlo?

«Sant'Agostino diceva: se non capisco non credo, ma se lo capisco non è Dio. L'ultimo passo, dunque, può essere solo un atto di fede».

MARTE La speranza di un umano contro 'l'arroganza' degli scettici

Cari alieni, battete un colpo

"Laudata sii, Diversità/ delle creature, sirena del mondo!"

D'Annunzio, da *Laus Vitae*

di MARCELLO D'ORTA

Quanto vale, in termini economici, il corpo umano? si domandava qualche lustro fa lo scrittore Giorgio Hoornaert.
E stilava un elenco dei suoi "componenti" essenziali.
*Con il **grasso** di un corpo normale si potrebbero fare sette pezzi di sapone.*
*Con il **ferro** un chiodo di media grandezza.*
*Con lo **zucchero** si potrebbe dolcificare una tazzina di caffè.*
*Il **fosforo** darebbe 2200 capocchie di zolfanelli.*
*Il **magnesio** basterebbe a dare una fotografia.*
A tutto ciò si aggiunga un po' di potassa e di zolfo. Totale L.25. Questo il valore dell'uomo considerato nel solo aspetto materiale. Poca cosa, come si vede. Per fortuna la nostra grandezza ci viene (oltre che dal principio immateriale, l'anima, per i credenti) dall'intelligenza, e questa non si può mettere sulla bilancia di Brenno.

Che bel bagno di umiltà planetaria sarebbe scoprire che non siamo soli nell'universo

Tuttavia, proprio sull'intelligenza si basa il credo di quanti ritengono che l'uomo sia solo nell'universo.
Buona parte degli scienziati sostiene, infatti, che l'intelletto umano, essendo il prodotto di un processo molto complesso e sofisticato, è da ritenersi un miracolo irripetibile. Io, che in quanto a capacità intellettiva lascio molto a desiderare, pure ho l'ardire (l'impertinenza) di considerare questa posizione frutto di un "egocentrismo cosmico".
Per tale ragione spero tanto che i marziani diano (un benché minimo) segno di vita, anche perché mi danno ai nervi i sorrisetti ironici di Margherita Hack quando parla di ufo e di extraterrestri.
*In caso di vita marziana, dovremmo dare subito una regolata alla nostra presunzione, albagia, superbia cosmica, fare un bel bagno di modestia e umiltà planetaria (magari nel Mare della Tranquillità lunare) quindi allacciare relazioni con l'alieno considerando tanto lui quanto noi degli ET (**Ca...sa, Ca...sa**).*
*E se invece dovessimo andare sul pianeta rosso con le peggiori intenzioni (eventualità assai poco remota), augurerei ai **Conquistadores** interplanetari la stessa fine della spedizione terrestre narrata nel racconto "Ylla", in **Cronache marziane** di Ray Bradbury: creduti pazzi dai marziani, gli umani sono catturati, resi impotenti e internati in un manicomio locale!*

CARICATURA Un extraterrestre nel film 'Mars Attacks!'

Quando i preti vedono gli UFO

di Alfredo Lissoni

Un UFO avrebbe sorvolato San Pietro al momento dell'elezione papale. C'è un video che lo prova. Ed intanto si scopre che papi e preti, di oggetti celesti ne avrebbero visti a dozzine, sin dai tempi più remoti

Poteva mancare un UFO durante l'elezione di Papa Francesco? Ovviamente no, e così, alle 19,48 del 13 marzo le telecamere vaticane hanno inquadrato per alcuni istanti una strana luce bianca che si muoveva lentamente, a bassa quota, sopra San Pietro. Lo spezzone, che un fan degli UFO ha ripreso dalla tv, dal canale della *BBC*, dura 50 secondi e per la verità è troppo sfocato perché si possa escludere trattarsi di un elicottero in ricognizione (e di questo parere è difatti il pilota ed ufologo comasco Marco Guarisco, che ha visionato il video ed ha negato trattarsi di un fenomeno extraterrestre); ma la sequenza postata su *YouTube* in breve ha fatto il giro del web. Ed immediatamente, come spesso accade in questi casi, per imitazione si sono fatte vive altre persone che hanno raccontato di aver notato, durante la diretta televisiva, altre strane luci nel cielo capitolino. "Ne ho viste due-tre su piazza San Pietro, sorvolare la folla di persone stipate in attesa della proclamazione del Papa", ci ha raccontato una pensionata milanese, che ha seguito la diretta su *ItaliaUno*, "ma potevano essere anche riflessi di fari sulle telecamere", ammette; "mentre guardavo su *Sky* la cerimonia ho scorto 4 o 5 sfere rosse; le hanno inquadrate di sfuggita; sono andato sul sito di *Sky* e c'era una foto dove si vedono in lontananza", ha raccontato su *Facebook* un utente a nome Stefano Marongiu.

Il misterioso oggetto bianco che per 50 secondi ha sorvolato piazza San Pietro prima della proclamazione ufficiale di Papa Francesco

Gli UFO hanno dunque spiato l'elezione papale? Sono in molti, tra i fan di E.T., ad essere convinti che i dischi volanti monitorino i momenti cruciali della storia dell'umanità, quasi che il pianeta fosse sottoposto ad una stretta azione di sorveglianza intergalattica. Ne era convinto, negli anni Cinquanta, il diplomatico ed ufologo Alberto Perego, che per queste convinzioni si guadagnò lo sprezzante appellativo di "console pazzo". Ma forse Perego, che, suggestionato dal contattista americano George Adamski credeva che i "fratelli cosmici" intendessero impedirci di autodistruggerci col nucleare, tutti i torti non li aveva. Quale che ne sia la reale ragione, è documentato che gli UFO hanno seguito le fasi del primo e del secondo conflitto mondiale, quasi tutte le missioni spaziali americane e parte di quelle sovietiche; sarebbero apparsi durante la Guerra di Corea, del Vietnam e durante la prima Guerra del Golfo (Operazione "Desert Storm"); hanno spiato i voli di collaudo del Concorde a Londra, dell'X-15 in America, dello Stealth ad Aviano; sono stati visti sul campo bunker di Bin Laden e accanto alle torri gemelle attaccate; vici-

no al reattore di Chernobyl dopo il disastro nucleare; sono stati filmati o fotografati durante gli scontri tra israeliani e palestinesi a Gaza e tra milizie islamiche e cristiani a Mogadiscio, come pure all'epoca dell'abbattimento del Muro di Berlino, del Golpe in URSS contro Gorbaciov, durante le manifestazioni di piazza dell'Albania in rivolta e alle spalle di Barack Obama al momento del discorso d'insediamento; avrebbero seguito l'aereo di Ronald Reagan e quello di Fidel Castro; persino durante i funerali di Papa Wojtyla, l'8 aprile 2004, uno strano oggetto è stato immortalato sopra piazza San Pietro. Si è detto fosse un pallone, ma il volo sopra la città, che in quei giorni ospitava i maggiori Capi di Stato del mondo e ben tre presidenti americani, era stato vietato, anche alle sonde meteo...

Diversi siti Internet rilanciano la leggenda di un imminente annuncio pontificio sulla vita extraterrestre e addirittura sull'arrivo di "un Dio alieno"...

Ce n'è a sufficienza per sospettare che gli alieni ci stiano osservando più o meno discretamente da secoli, come farebbe uno scienziato con i topolini bianchi. Se ciò è vero, non è dato di sapere cosa abbiano dedotto da un'osservazione così prolungata (ma infinitamente breve, se misurata su scala astronomica) della razza umana.

GIÀ NEL XVI SECOLO...

Sia come sia, non sarebbe questa la prima volta che gli UFO si mostrano in un contesto "ecclesiastico". Sappiamo che, almeno in un'occasione storica, il 17 ottobre 1571, poco dopo la battaglia navale di Lepanto, vi fu addirittura un Papa UFOtestimone: Pio V poté osservare dalla sua finestra un "meccanismo" che rimase immobile nel cielo per qualche minuto prima di sparire. Il fatto che il Pontefice definisse l'ordigno "meccanismo", lascia intendere che egli avesse capito benissimo che si trattava di una macchina meccanica, e non di una visione mistica, magari del "carro di Dio" dell'iconografia veterotestamentaria.

Ma Pio V non fu il solo UFOtestimone di rilievo. Un altro evento ufologico, di poco anteriore alla scoperta dell'America e datato 6 agosto 1492, accadde alla vigilia del conclave dal quale sarebbe uscito Papa Alessandro VI. Il fatto è raccontato da Stefano Infessura, scriba del Senato del Popolo Romano, nel suo *Diario della città di Roma*, che va dal 1429 al 1494. Scritto un po' in latino, un po' in italiano, il diario fu trovato nella Biblioteca Estense di Modena dal Muratori. Esso riporta: "Il giorno 6 del mese di agosto tutti i cardinali entrarono nel conclave che si teneva nella Cappella del palazzo Apostolico (seguono i nomi). Nello stesso giorno apparve un segno nell'ora terza: infatti furono visti in cielo a Oriente tre grandi, bianchissimi e lucenti soli e furono visti da molti di diversa condizione, che erano venuti per vederli. E i cardinali che stavano entrando nel conclave si fermarono sulla scalinata di Santo Pietro. E il fatto fu affermato da Antonio, vescovo di Agri, e da Mariano Boccaccio e da molti altri ancora che videro il fatto e asserirono di averlo visto davvero, come lo videro i cardinali che salivano su alla predetta chiesa. Questo grandissimo segno avvenuto in cielo si temette che fosse per caso pronostico di qualche grande sventura".

Nel 1950, secondo quanto affermato dal cardinale Todeschini, persino papa Pio XII vide dai giardini vaticani, ove stava passeggiando, "la danza del sole che si era verificata a Fatima". Poiché nessuno degli osservatori astronomici della capitale registrò nulla, non possiamo escludere che ciò che il Papa vide fu in realtà un evento UFO (se si fosse trattato del sole che ruotava, milioni di persone avrebbero assistito all'insolito fenomeno).

PARLANO I PRETI

Anche i preti vedono gli UFO. E non da ora. Nella chiesa parrocchiale di Montemagno di Pisa c'è una memoria del parroco don Simone Bisaglia che, nella notte tra il 30 ed il 31 marzo 1677, ebbe uno straordinario incontro ravvicinato. Così descrisse l'evento, di suo pugno: "Si fa ricordo come ad ore una di notte incirca si vide partire dal cielo un raggio grandissimo partendosi da mezzo levante e travissò guasi netto ponente in forma di una bomba artificiale e nel passaggio faceva grandissimo rumore et illuminò talmente tutto il mondo che, benché fosse oscuro, pareva che fusse di mezzogiorno e durò guasi lo spazio a dire il

Pater Noster, ch'era lungo un braccio e mezzo incirca e fu vista da me prete Simone Bisaglia nel ritornarmene a casa insieme a Sabatino di Domenico Lupetti et Anton Filippo di Vincenzo Meucci et un quarto d'ora dopo si sentì un tuono grosso benché fusse bel tempo".

Oggi il Vaticano ha coniato, per queste apparizioni, la dizione latina "res inexplicata volantes", oggetti volanti non spiegati; il primato per la raccolta di queste testimonianze spetta, in epoca medievale, al monaco benedettino Beda di Wearmouth (672-735), santo della Chiesa, fonte principale della storiografia anglosassone; nel Libro Quarto della sua *Historia ecclesiastica gentis anglorum* (Storia ecclesiastica degli Inglesi) riporta che, una notte del 664, mentre alcune religiose pregavano sulle tombe del cimitero vicino al convento di Barking, presso il Tamigi, una gran luce discese dal cielo, le circondò, poi girò attorno al monastero prima di perdersi nella profondità del cielo. Quella luce era così forte che, ci dice Beda, "avrebbe fatto impallidire il sole a mezzogiorno". Il mattino seguente, alcuni giovani fedeli dichiararono che i raggi erano penetrati con luminosità accecante attraverso le fessure delle porte e delle finestre. Altri avvistamenti UFO, accaduti in epoche differenti, sono stati così riferiti dal monaco cronista: "Verso l'anno 600 d.C. Pietro, abate del monastero (di Sant'Agostino presso Canterbury), fu mandato in Gallia come legato ed annegò presso Ambleteuse. Ogni notte una luce dal cielo apparve sulla sua tomba, finché la gente del luogo giudicò che esso dovesse essere stato un uomo di Dio, dissotterrò il suo cadavere e lo seppellì nella chiesa di S. Maria a Boulogne" (Libro Primo, cap. XXXIII). Ed ancora: "Nell'anno del Signore 634 il corpo di Osvaldo, re di Nortumbria, ucciso in battaglia, fu lasciato su un carro davanti al monastero di Bardney, nel Lincolnshire. Per tutta la notte si vide una colonna di luce che partendo dal cocchio raggiungeva il cielo, così da essere chiaramente visibile da quasi tutte le località della provincia di Lindsay (Libro Terzo, cap. IX). Nel 630 due presbiteri inglesi furono uccisi dai pagani in Sassonia, i loro corpi furono gettati nel Reno. Un grandissimo raggio di luce che raggiungeva il cielo ogni notte li seguì, mentre essi galleggiavano sul fiume. Pipino, duca dei Franchi, fece seppellire i loro corpi con molto onore nella chiesa di San Cuniberto (Libro Quinto, cap. X). Toretgyd, una suora del monastero di Barking, mentre sul far dell'alba stava uscendo dalla cella dove viveva, vide chiaramente un cadavere più brillante del Sole, avvolto in un telo di mussola e trasportato in alto, dopo essere stato preso proprio dalla parte del convento riservata al riposo delle suore. E mentre essa si sforzava di vedere che cosa fosse ciò che veniva sollevato in alto, si rese conto che tale corpo glorioso era trasportato verso il cielo per mezzo di funi d'oro, finché fu accolto nei cieli aperti e non poté più vederlo".

Un altro uomo di chiesa, il vescovo Gregorio di Tours, nella *Historia francorum* (Storia dei Franchi) ci parla di globi straordinariamente luminosi che avevano sorvolato il territorio francese nel 583; mentre negli *Annales laurissenses* è scritto che nel 776 due scudi volanti sembrava guidassero i Sassoni mentre questi attaccavano la cavalleria di Carlo Magno a Sigiburg; calati dal cielo, avrebbero aiutato i Sassoni a vincere la battaglia, mettendo in fuga i Franchi, terrorizzati nel vederli planare agitandosi al di sopra di una cappella; ancora, nelle *Cronache anglosassoni* si riferisce di luci "potentissime che apparvero nell'anno 795 sulla Northumbria, spaventando gli abitanti". "Erano luci", commenta il cronista, "quali nessuno ha mai visto, simili a lampi; e si videro anche draghi rossi volare nell'aria".

Altri due ecclesiastici, Mathieu de Paris, autore della *Historia anglorum* (Storia degli Inglesi) e Roger de Wendow con il *Flores historiarum* (Fiori di storie), hanno raccolto per la Chiesa molti avvistamenti UFO del passato. Scrisse Mathieu: "Anno del Signore 1077. Ora in quest'anno, nella Domenica delle Palme, verso le ore sei, in un cielo completamente sereno è apparsa accanto al Sole un'immensa stella. 1110: ora in quest'anno è apparsa una cometa in un modo veramente strano, poiché provenendo da est è salita verso il cielo ed è stata vista spostarsi non in avanti, ma all'indietro. 1120: ora in quest'anno, il 13 di maggio, una luce celeste si è posata sul Sepolcro di Nostro Signore. Gennaio 1254, abbazia di St. Albans. Una sorta di vascello di forma elegante, di un colore meraviglioso apparve nel cielo sereno; le stelle brillavano chiaramente e la luna era all'ottavo giorno del suo mese; le monache lo contemplarono per lungo tempo, prima che scomparisse". Nelle *Flores historiarum* del monaco benedettino Roger di Wendover è annotato: "Nell'anno 796 piccoli globi volanti attorno al sole furono visti in diverse regioni dell'Inghilterra". Scrive ancora Roger de Wendow: "1189; in questo periodo, un prodigio incredibile e veramente sorprendente è stato visto in Inghilterra, in un terribile silenzio, da molte persone che possono renderne tuttora testimonianza per coloro che non lo videro. Lungo la strada maestra che porta a Londra, in un villaggio chiamato Dunstapiel dove non vivevano affatto le streghe, coloro che un'ora dopo mezzogiorno guardarono per caso verso l'alto, videro nella serena volta del cielo l'immagine dell'emblema di Nostro Signore risplendente di una abbagliante luce lattea e, unito ad esso, l'immagine di un uomo crocifis-

Nei Paesi angolofoni circolano già libri che danno per certa un'ammissione da parte del Papa dell'esistenza di vita aliena

so, come è dipinto in chiesa in memoria della Passione di Nostro Signore e per la devozione dei fedeli. Nel 1200, nello stesso mese di dicembre, poco prima della Natività di Nostro Signore, nella provincia di York apparvero in cielo, durante la prima parte della notte, cinque lune. La prima apparve a nord, la seconda a sud, la terza ad ovest e la quarta ad est. La quinta luna risplendeva nel mezzo delle altre quattro, circondata da molte stelle.

Quest'ultima, insieme con le sue stelle, girò per cinque o sei volte attorno alle altre quattro lune. Questa apparizione fu osservata con grande stupore da molte persone per circa un'ora e dopo svanì alla vista degli astanti". Gli fa eco Mathieu de Paris: "1200. È stato detto che è stata mandata direttamente da Dio una lettera di avvertimento agli uomini della Terra, come era stato profetizzato; questa rimase sospesa in aria per tre giorni e tre notti, ed ognuno cadde a terra pregando che questo prodigio fosse un presagio di bene per questo mondo. Discendendo poi su Gerusalemme, restò sospesa sull'altare della chiesa di San Simone sul Golgota, dove Gesù Cristo fu crocifisso. Nel medesimo tempo, nel 1227, in Germania, mentre Master Oliver stava predicando le crociate, apparve chiaramente a tutto il popolo un crocifisso sospeso in aria. In considerazione di ciò, segrete lettere sotto sigillo furono mandate da molti prelati all'Università di Parigi ed ivi furono lette ad alta voce al pubblico".

I "crocifissi" furono visti anche nel 1189 e nel 1227. Il 6 dicembre 1269 – racconta Martin Cromer in *Polonia de situ, populis, moribus, magistratibus et replica regni Piae* (Basilea, 1568) – "al crepuscolo un'apparizione a forma di croce rischiarò la città polacca di Cracovia". Ci informa ancora Mathieu de Paris: "1236. Anche in questo tempo, nel mese di maggio, lungo i confini dell'Inghilterra e del Galles apparvero nel cielo alcuni prodigi: si videro dei soldati armati, superbamente schierati, anche se con aspetto chiaramente ostile. Ciò sembrerà impossibile a tutti quelli che ne sentono parlare, benché la stessa cosa si legga all'inizio del libro biblico dei Maccabei. Soldati schierati furono visti anche in Irlanda. Di questa apparizione noi ne abbiamo sentito parlare direttamente da uno stretto parente del duca di Gloucester...".

SACERDOTE AVVISTA UFO GIGANTE

Venendo ai giorni nostri, il più recente caso di avvistamento "ecclesiastico" è stato addirittura schedato nei rapporti che periodicamente l'Aeronautica Militare Italiana compila e mette on line."Era un disco di luce enorme, circa due chilometri di diametro". A testimoniare l'avvistamento dinnanzi ai carabinieri di San Candido è un prete, don Domenico Rosario, 57 anni, che gestisce l'Istituto Oblati della Madonna a Braies, Bolzano. Domenica 18 ottobre 2009, alle 21,30, stava tornando a casa da un incontro pastorale a Merano quando ha visto lo strano oggetto nel cielo ed ha chiamato i suoi due vicini, stupiti come lui davanti all'UFO. "Sono un prete e quindi il sovrannaturale fa parte della mia vita", ha dichiarato, prendendola con filosofia. "Quell'oggetto era una massa nebulosa molto grande e al centro, come pure sul margine destro, c'era un triangolo molto luminoso. In un primo momento mi sono chiesto che cosa potesse essere che arrivava da dietro la montagna. Mi trovavo, a circa 500 metri. Vivo in una zona boschiva e isolata di Braies. I miei unici vicini sono una coppia. Ho spento i fari della macchina e sono sceso per vedere meglio. La massa nebulosa, che sembrava una sorta di scudo, si trovava a circa mille metri sopra di me. Sembra assurdo, ma al centro era ben visibile un triangolo con una luce fluida e diffusa. Sul margine destro, la stessa cosa. Sembrava un cerchio avvolto nella nebbia". Il sacerdote ha chiamato i suoi vicini, invitandoli ad affacciarsi, e tutti e tre hanno potuto osservare lo strano fenomeno per una decina di minuti. Poi il cerchio è scomparso dietro le montagne. Il sacerdote ha provato ad immortalare il fenomeno con il cellulare, ma "la foto non è venuta bene". Ai carabinieri ed ai cronisti che hanno raccolto la testimonianza il sacerdote ha detto: "Penso che l'universo sia immenso. Sarebbe arrogante credere che esistiamo solo noi...". Chissà mai che anche Papa Francesco non la pensi come lui e, visto che legge personalmente le migliaia di mail che i fedeli gli inviano, non ceda magari alle suppliche dei molti che gli stanno chiedendo di pronunziarsi pubblicamente sull'esistenza di vita extraterrestre...

FERMO POSTA

Extraterrestri nel nome di Di

Mi è capitato tra le mani recentemente un volume edito dalle Mediterranee di Roma e intitolato *Il libro che dice la verità*. Ho cominciato a leggerlo e sono rimasto sconcertato per l'impressionante raccolta di speculazioni e teorie più o meno "ufologiche" che lo compongono. Ho, poi, saputo che lo pseudonimo Rael dell'autore — che in realtà sarebbe un tale Claude Vorilhon, tra l'altro mio coetaneo (nato a Vichy in Francia nel 1946) — è il fondatore della religione raeliana che ha fatto parlare di sé qualche mese fa per un conclamato e mai dimostrato (per fortuna) esperimento di clonazione umana.

Non voglio entrare nel merito delle teorie religiose propugnate, così stravaganti da essere difficilmente contestabili in sede critica, ma vorrei interpellare mons. Ravasi, che leggo fedelmente sul supplemento letterario domenicale, su una questione per così dire più "tecnica". Il nome divino biblico *Elohim* è effet-

Tra le teorie del gruppo religioso "ufologico" dei Raeliani, ce n'è effettivamente una che riguarda proprio il nome divino usato dalla Bibbia, ma attestato anche in altre culture semitiche dell'antico Vicino Oriente. Il vocabolo è Elohim e nella sua configurazione grammaticale è un plurale. Presente più di 2.600 volte nell'Antico Testamento, è di solito tradotto con "Dio" (il singolare, molto meno usato, è Eloah ed è alla base dell'arabo Allah) ma talora anche con "dèi", mentre il nome specifico del Dio d'Israele è indicato con le quattro consonanti JHWH, che si è soliti vocalizzare in Jahweh o, erroneamente, in Jehowah (donde il "Geova" degli omonimi Testimoni).

Per i Raeliani il vocabolo plurale Elohim indicherebbe «coloro che sono venuti dal cielo», cioè gli extraterrestri. Del loro approdo tra noi, delle loro avventure mirabolanti e sconcertanti, liberamente ricavate anche dai racconti biblici, a noi ora non interessa parlare: tra l'altro, secondo i seguaci di Rael, Gesù sarebbe nato dall'unione tra il capo degli Elohim extraterrestri e una donna, così come il popolo ebraico sarebbe frutto delle unioni tra gli Elohim e le indigene terrestri. Cerchiamo, invece, di penetrare nel vero significato di quel vocabolo che nella Bibbia copre accezioni diverse.

Per la Bibbia il primo significato è indubbiamente quello di "Dio" in senso stretto e "monoteistico", tant'è vero che il verbo che ha per soggetto Elohim si coniuga al singolare. Si veda, ad esempio, la prima riga della Bibbia stessa: Bereshit bara' Elohim, «in principio Dio creò...». Il plurale, anche per le altre culture che pure avevano concezioni politeistiche, non indicava necessariamente una molteplicità. Poteva, infatti, esprimere un'"eccellenza", una "maestà", più o meno come accade al nostro "plurale maestatico", il "Noi" solenne al posto del più normale "io". Poteva essere anche una sorta di "plurale astratto", destinato a definire quella che noi siamo soliti designare come "divinità" e che i semiti, abituati al concreto, non erano capaci di formulare (in ebraico «giovinezza e vecchiaia», ad esempio, sono espressi col plurale «giovani e vecchi»).

Non manca, però, anche

CACCIA ALL'OSSIMORO

Il successo del «gioco» estivo del Domenicale, «Caccia all'ossimoro» è straordinario. Segno che Giuseppe Pontiggia, in memoria del quale lo abbiamo lanciato, aveva creato intorno a sé una vasta comunità, più ancora che di lettori, di interlocutori e discepoli che «dialogavano» con lui. Sono arrivate lettere, fax, centinaia di email. A tutti i lettori che hanno accettato la sfida va il nostro ringraziamento. Continueremo a raccogliere ossimori per tutta l'estate, pubblicandone uno a settimana. Una selezione dei più significativi verrà proposta in seguito.

Questa to l'ossi to (leon «rubato» missione DELIZ

Scrivete o via fa redazion 52, 2015

...errestri nel nome di Dio

... le mani ... n volume ... diterranee ... *libro che* ... ato a leg- ... concertato ... lta di spe- ... eno "ufo- ... gono. Ho, poi, saputo che lo pseudonimo Rael dell'autore — che in realtà sarebbe un tale Claude Vorilhon, tra l'altro mio coetaneo (nato a Vichy in Francia nel 1946) — è il fondatore della religione raeliana che ha fatto parlare di sé qualche mese fa per un conclamato e mai dimostrato (per fortuna) esperimento di clonazione umana.

Non voglio entrare nel merito delle teorie religiose propugnate, così stravaganti da essere difficilmente contestabili in sede critica, ma vorrei interpellare mons. Ravasi, che leggo fedelmente sul supplemento letterario domenicale, su una questione per così dire più "tecnica". Il nome divino biblico *Elohim* è effettivamente in ebraico un plurale, per quanto riesco a sapere; e allora non potrebbe rimandare a molti "esseri divini", pur non accettando la teoria raeliana degli esseri extraterrestri venuti dal cielo e accoppiatisi con donne terrestri?

Filippo Gironi — *San Benedetto del Tronto*

...polo ebraico sarebbe frutto delle unioni tra gli Elohim e le indigene terrestri. Cerchiamo, invece, di penetrare nel vero significato di quel vocabolo che nella Bibbia copre accezioni diverse.

Per la Bibbia il primo significato è indubbiamente quello di "Dio" in senso stretto e "monoteistico", tant'è vero che il verbo che ha per soggetto Elohim si coniuga al singolare. Si veda, ad esempio, la prima riga della Bibbia stessa: Bereshit bara' Elohim, «in principio Dio creò...». Il plurale, anche per le altre culture che pure avevano concezioni politeistiche, non indicava necessariamente una molteplicità. Poteva, infatti, esprimere un'"eccellenza", una "maestà", più o meno come accade al nostro "plurale maestatico", il "Noi" solenne al posto del più normale "io". Poteva essere anche una sorta di "plurale astratto", destinato a definire quella che noi siamo soliti designare come "divinità" e che i semiti, abituati al concreto, non erano capaci di formulare (in ebraico «giovinezza e vecchiaia», ad esempio, sono espressi col plurale «giovani e vecchi»).

Non manca, però, anche il riferimento a Dio concepito come un sovrano circondato dal suo consiglio della corona: nelle concezioni politeistiche si tratterebbe di un pantheon in cui c'è un Dio-principe, chiamato spesso solo El oltre che Elohim, e altri dèi inferiori, denominati, anch'essi Elohim. La Bibbia, invece, ha ridotto questi membri del consiglio di Dio al rango di angeli: è per questo che talvolta nella Bibbia anche gli angeli sono chiamati Elohim e persino un inviato divino come Mosè o lo stesso re. È evidente, però, che esiste per l'Antico Testamento una netta distinzione tra l'Elohim, Dio unico e onnipotente, denominato più propriamente come JHWH, e gli Elohim, cioè gli dèi dei popoli o delle varie località, oppure gli Elohim angeli o messaggeri divini.

In appendice ricordiamo che nella Genesi c'è un racconto di origini mitiche (al quale rimandano in modo fondamentalistico i Raeliani) secondo il quale alcuni figli di Elohim si unirono alle «figlie degli uomini», dando origine agli "eroi" e ai "giganti" (6, 1-4). Simili narrazioni di unione fra esseri divini o semidivini e donne erano molto diffuse nell'antichità. La Bibbia, però, partendo da quel dato mitologico offre una lezione morale che paradossalmente potrebbe adattarsi proprio alla condanna della clonazione: chi mira a scavalcare le regole armoniche fissate da Dio per la creazione alla fine produce non esseri superiori ma creature fragili, "carne" destinata a perire (6, 3). Per questa via l'autore sacro condannava anche i culti pagani della fertilità di allora che immaginavano una sorta di matrimonio sacro tra l'uomo e la divinità, attraverso un atto sessuale con la sacerdotessa o il sacerdote del dio della fecondità.

Gianfranco Ravasi

In questa rubrica ospitiamo ogni settimana la lettera di un lettore a un collaboratore della «Domenica» e la risposta del destinatario. Le lettere, della lunghezza massima di 40 righe per 60 battute, vanno inviate a «Il Sole-24 Ore Domenica», via P. Lomazzo 52, 20154 Milano, o via fax al numero 02312055, oppure per e-mail al seguente indirizzo: fermoposta@ilsole24ore.com

CACCIA ALL'OSSIMORO

Il successo del «gioco» estivo del Domenicale, «Caccia all'ossimoro» è straordinario. Segno che Giuseppe Pontiggia, in memoria del quale lo abbiamo lanciato, aveva creato intorno a sé una vasta comunità, più ancora che di lettori, di interlocutori e discepoli che «dialogavano» con lui. Sono arrivate lettere, fax, centinaia di email. A tutti i lettori che hanno accettato la sfida va il nostro ringraziamento. Continueremo a raccogliere ossimori per tutta l'estate, pubblicandone uno a settimana. Una selezione dei più significativi verrà proposta in seguito.

Questa settimana abbiamo scelto l'ossimoro di Leonardo Pezzato (leonardo_pezzato@yahoo.it), «rubato», per sua esplicita ammissione, a George Sand:

DELIZIOSO AFFANNO

Scrivete a fermoposta@ilsole24ore.com o via fax al numero 0230222011 o alla redazione del Domenicale: via Lomazzo, 52, 20154 Milano.